

**Verso i vent'anni dallo stabilimento del partenariato strategico globale:
una ricerca sulla cooperazione pratica tra Cina e Italia**



**Verso i vent'anni dallo stabilimento del partenariato
strategico globale: una ricerca sulla cooperazione pratica
tra Cina e Italia***

* Gli autori di questo rapporto sono: Prof.ssa Sun Yanhong, senior ricercatrice, capo della Divisione di Studi Economici Europei presso l'Istituto di Studi Europei (IES) dell'Accademia Cinese delle Scienze Sociali (CASS), anche segretario generale della Società Cinese degli Studi Italiani, caporedattrice di *Blue Book of Italy: Annual Development Report of Italy*, e la responsabile di questo progetto; Andrea Caligiuri, professore Associato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Macerata, Italia, senior ricercatore del China Center, e il coordinatore italiano di questo progetto; Gianluca Sampaolo, ricercatore presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Macerata, Italia e senior ricercatore del China Center. Il terzo capitolo del rapporto, "Risultati fruttuosi della cooperazione e degli scambi scientifici e tecnologici", e parte di "Conclusione e prospettive", sono state scritte dagli autori italiani. Il testo completo del resoconto è stato rivisto da Sun Yanhong. La traduzione del rapporto in italiano, eccetto il terzo capitolo, è stata realizzata da Chiara Piccinini, professoressa e ricercatrice dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e Shi Dou, professore di italiano dell'Università di Nankai. Si ringraziano China Eastern Airlines (CEA) e Global Times Online per il sostegno fornito a questo studio.

Indice

Introduzione	4
I. Quadro generale della cooperazione pratica tra i due Paesi condotta attraverso interazioni ad alto livello e fiducia politica reciproca	6
(1) Stabilimento del partenariato strategico globale e interazioni politiche di alto livello tra i due Paesi	6
(2) Interazioni politiche di alto livello tra i due Paesi dopo lo scoppio della pandemia di Covid-19	9
II. La cooperazione economico-commerciale: l'“ancora” delle relazioni bilaterali	13
(1) La rapida crescita commerciale bilaterale	13
(2) Nuove tendenze di investimenti bilaterali	16
(3) I nuovi ambiti di congiunzione per la cooperazione: <i>green</i> e digitale	17
(4) L'apertura di frequenti rotte dirette di aviazione civile tra i due Paesi	18
III. Risultati fruttuosi della cooperazione e degli scambi scientifici e tecnologici	20
(1) Lo sviluppo delle relazioni scientifiche e tecnologiche: una prospettiva storica	20
(2) Gli strumenti principali della cooperazione S&T	21
(3) Cooperazione nel settore spaziale	22
(4) Cooperazione in materia di protezione dell'ambiente	23
(5) Il mutato contesto geopolitico e l'incidenza sulla futura cooperazione bilaterale nel settore S&T	25
IV. Unicità della cooperazione per gli scambi culturali	27
(1) Situazione attuale e caratteristiche degli scambi culturali bilaterali	27
(2) Il Forum Culturale tra Cina e Italia: un nuovo modello di cooperazione culturale sino-europea	28
(3) Il successo dell'“Anno della cultura e del turismo Italia-Cina” del 2022	31
V. La cooperazione nei mercati terzi in crescita	34
(1) Panoramica della cooperazione tra Cina e Italia nei mercati terzi	34
(2) Alcuni casi di sviluppo della cooperazione tra Cina e Italia nei mercati terzi	34
(3) Prospettive di sviluppo della cooperazione tra Cina e Italia nei mercati terzi	37
VI. La promozione dei legami interpersonali tra Cina e Italia “condividendo il bene e il dolore”	39
(1) Una lunga tradizione di aiuto reciproco nelle difficoltà	39
(2) Il sostegno reciproco tra Cina e Italia durante la pandemia di Covid-19	39
Conclusione e prospettive	44

Introduzione

L'Italia e la Cina sono due antiche civiltà mondiali che possiedono una cultura straordinaria e una lunga storia. Sebbene li separi una notevole distanza, da lungo tempo intrattengono scambi reciproci. Per quanto riguarda gli scambi economici, già dal secondo secolo dell'era cristiana la seta cinese veniva esportata in Italia. Quanto agli scambi culturali, l'Italia è sempre stata la fonte della cultura occidentale dall'antica Roma fino al Rinascimento e ha sempre avuto una posizione di primo piano tra tutti i Paesi occidentali negli scambi culturali con la Cina.^① Dalla antica Via della Seta a Marco Polo fino a quando Matteo Ricci introdusse gli studi occidentali in Cina per la prima volta, in un periodo storico molto lungo, “si può dire che gli scambi tra Cina e Occidente siano gli scambi tra Cina e Italia”.^②

Nel 1970, la Repubblica Popolare Cinese e la Repubblica Italiana instaurarono ufficialmente relazioni diplomatiche. Da quel momento, i due Paesi hanno sempre aderito al principio del rispetto reciproco e della parità di trattamento; dal punto di vista culturale i due Paesi si sono sempre apprezzati reciprocamente, hanno sempre collaborato per un reciproco vantaggio e si sono aiutati a vicenda nei momenti di difficoltà. Essi hanno stabilito un modello per lo sviluppo di relazioni di amicizia tra Paesi con diverse tradizioni culturali, diversi sistemi sociali e diverse fasi di sviluppo economico. La cooperazione pratica è sempre stata il punto cardine dello sviluppo delle relazioni bilaterali tra i due Paesi. Nel 2004, i due Paesi hanno stabilito un partenariato strategico globale. Nel 2019, in occasione del quindicesimo anniversario dall'istituzione di questo partenariato, il Presidente Xi Jinping ha fatto una visita di successo all'Italia, in questo contesto i due Paesi hanno firmato una serie di accordi di cooperazione, tra cui un memorandum d'intesa sulla promozione congiunta dell'iniziativa “Belt and Road”. Il 2020 è il cinquantesimo anniversario dall'instaurazione dei rapporti diplomatici tra Cina e Italia, nonostante gli scambi tra persone si siano quasi interrotti in seguito allo scoppio della pandemia di Covid-19, le massime autorità dei due Paesi ha comunque continuato a comunicare assiduamente e hanno promosso insieme la graduale attuazione dei risultati derivanti dalla visita del Presidente Xi Jinping in Italia.

Nel 2024, Cina e Italia celebreranno i vent'anni dall'instaurazione del partenariato strategico globale. Sulla base di questo fatto, e tenendo conto del complesso contesto di rapidi cambiamenti mai visti in un secolo a questa parte, si rende necessario riassumere il processo di

^① Zhu Longhua, “Dalla ‘Via della Seta’ a Marco Polo - Scambi culturali tra Cina e Italia”, in Zhou Yiliang, *Storia degli scambi culturali tra Cina e Paesi stranieri*, Henan People's Publishing House, 1987.

^② Giuliano Bertuccioli e Federico Massini, *Italia e Cina*, Prefazione alla traduzione cinese, traduzione di Xiao Xiaoling et al, The Commercial Press (Beijing), 2002.

sviluppo della cooperazione e delle relazioni bilaterali tra Cina e Italia dei vent'anni appena trascorsi. Poiché la cooperazione pragmatica è sempre stata la tendenza principale delle relazioni tra Cina e Italia, questo rapporto intende delineare il filone dello sviluppo delle collaborazioni tra i due Paesi negli ultimi vent'anni in ambito politico, economico, tecnologico, culturale, nei mercati terzi e l'assistenza reciproca nei momenti difficili, al fine di riassumerne le caratteristiche e le tendenze; sulla base di ciò verranno delineate le prospettive future di cooperazione pratica tra i due Paesi.

I. Quadro generale della cooperazione pratica tra i due Paesi condotta attraverso interazioni ad alto livello e fiducia politica reciproca

A partire dall'instaurazione delle relazioni diplomatiche nel 1970 fino ai giorni nostri, le interazioni ad alto livello nel mondo politico tra Cina e Italia e la fiducia politica reciproca continuamente consolidata sulla base di queste hanno fatto sempre da guida allo sviluppo delle relazioni bilaterali. L'instaurazione di un partenariato strategico globale nel 2004 è stata una decisione importante e lungimirante presa dai leader politici dei due Paesi dopo aver preso atto della situazione. In seguito a questo, sotto la guida di questa decisione politica, la cooperazione pratica tra i due Paesi si è estesa velocemente in tutte le direzioni, a tutti i livelli e in diversi ambiti, facendo con continuità importanti e innovativi passi avanti.

(1) Stabilimento del partenariato strategico globale e interazioni politiche di alto livello tra i due Paesi

Dopo l'entrata nel ventunesimo secolo, la situazione dello sviluppo interno e il contesto internazionale affrontati da Cina e Italia sono cambiati profondamente, spingendo i due Paesi ad apportare le corrispondenti modifiche alle proprie politiche estere. Dal punto di vista della Cina, dopo vent'anni di rapido sviluppo seguito alla politica di "Riforma e Apertura", la situazione economica della Cina nell'anno Duemila, determinata sulla base del Pil, era balzata al settimo posto nel mondo e in seguito ha continuato a mantenere una rapida crescita; nel 2010 ha superato il Giappone, diventando la seconda economia solo agli Stati Uniti nel mondo; poi, lo stesso anno, è divenuta il primo Paese manifatturiero al mondo (in base al valore aggiunto dell'industria manifatturiera). Nel 2013, superando gli Stati Uniti, la Cina ha raggiunto lo status di prima potenza economica commerciale al mondo. Di pari passo al potenziamento economico e al rafforzamento del Paese nel suo complesso, anche l'influenza della Cina a livello internazionale si è ampliato rapidamente, crescendo gradualmente da potenza regionale a potenza globale. Nel 2008, in seguito allo scoppio della crisi finanziaria internazionale, l'economia cinese è passata ad una situazione di "nuova normalità", passando da crescita a velocità alta a medio-alta; ciò nonostante, la Cina era ancora la "locomotiva" della crescita economica mondiale e allo stesso tempo aveva avviato un processo di miglioramento, passando da una struttura economica guidata in precedenza da fattori essenziali e investimenti ad un sistema basato sull'innovazione. In questo periodo, il governo cinese ha proposto l'iniziativa "Belt and Road", che si impegna a promuovere a livello globale la ripresa economica e la crescita sostenibile; inoltre, le imprese cinesi hanno anche accelerato il ritmo della loro "globalizzazione". In questo contesto, attraverso un'ulteriore apertura al mondo esterno, portare

un miglioramento della propria industria e della struttura economica e, allo stesso tempo, avere un ruolo di maggiore responsabilità internazionale nella governance globale e nella cooperazione regionale è diventato un nuovo importante contenuto della politica estera cinese. Dal punto di vista dell'Italia, sebbene questa sia stata fra le prime ad ascendere a potenza dell'Europa occidentale, è sempre stata un piccolo Paese tra grandi Paesi, un Paese debole tra le potenze e dalle scarse risorse naturali tra quelli in cui queste abbondavano; allo stesso tempo, l'Italia è un Paese che esporta beni lavorati, il commercio estero è la linfa vitale della sua economia; dunque, in politica estera, l'Italia ha come fondamenti “pace, stabilità e amicizia”, ha come fattore guida il perseguimento degli “interessi economici e commerciali” e lo “status di grande Paese”, mentre i suoi punti distintivi sono “flessibilità, realismo e pragmatismo”.[®] Dopo la crisi economica degli anni '90, il tono pragmatico della politica estera italiana ha adottato un carattere ancora più accentuato. Dopo lo scoppio della crisi finanziaria internazionale nel 2008, l'Italia ha vissuto la recessione economica più grave e prolungata dalla fine della Seconda guerra mondiale, la domanda interna era ferma e ciò la faceva dipendere ancor di più dalla cooperazione economica con l'estero, e poiché la Cina era il mercato con il più alto potenziale di crescita, fonte di capitale straniero con disponibilità relativamente sufficiente, era inevitabilmente considerata importante dal circolo politico ed economico italiano.

È in questo contesto che Cina e Italia hanno deciso congiuntamente di portare su un piano strategico le loro relazioni bilaterali e spingere la cooperazione tra i due Paesi ad un livello più avanzato. A maggio del 2004, durante la visita in Italia dell'allora Primo Ministro cinese Wen Jiabao, i due Paesi annunciarono che avrebbero concluso un piano di partenariato strategico globale e che avrebbero istituito un Comitato governativo Cina Italia. A dicembre dello stesso anno, l'allora Presidente italiano Carlo Azeglio Ciampi visitò la Cina e in quel frangente i due Paesi firmarono diversi documenti bilaterali sul rafforzamento degli scambi culturali, sulla quarantena sanitaria, sulla cooperazione sportiva, ecc. Dopodiché le relazioni tra i due Paesi presero la strada preferenziale dello sviluppo a tutto tondo, la cui manifestazione più evidente sono le frequenti visite reciproche tra i leader dalle massime autorità e il continuo rafforzamento della reciproca fiducia politica.

Nel settembre 2006, l'allora Primo Ministro italiano Romano Prodi visitò la Cina, i due Paesi firmarono accordi di collaborazione bilaterale nelle aree della scienza e della tecnologia, dell'educazione, dell'agricoltura, della medicina, della sanità e così via. Nel luglio 2009,

[®] Per maggiori dettagli sulle caratteristiche della politica estera italiana negli ultimi anni, si veda Luo Hongbo, “Italy”, in *European Development Report (2005-2006)*, China Social Sciences Press, 2006.

l'allora Presidente cinese Hu Jintao visitò l'Italia: in quel periodo le aziende dei due Paesi siglarono diversi accordi di cooperazione economica e commerciale. Nell'ottobre 2010, l'allora il Primo Ministro cinese Wen Jiabao visitò nuovamente la Cina, i due governi pubblicarono il primo "Piano d'Azione triennale sino-italiano sul rafforzamento della cooperazione economica (2011-2013)". Nello stesso mese, l'allora Presidente italiano Napolitano visitò la Cina. Nel giugno 2011, l'allora Vicepresidente cinese Xi Jinping partecipò alle celebrazioni per il "150° anniversario dell'Unità d'Italia". Nell'aprile 2012, l'allora Primo Ministro italiano Monti visitò la Cina e partecipò alla cerimonia di apertura della conferenza annuale del Boao Forum per l'Asia 2012. Nel giugno 2014, l'allora Primo Ministro italiano Renzi visitò la Cina e i due governi firmarono il nuovo "Piano d'Azione triennale per il rafforzamento della cooperazione economica tra Italia e Cina (2014-2016)" e istituirono il Business Forum Italia-Cina. In ottobre del 2014, l'allora Primo Ministro cinese Li Keqiang visitò l'Italia, in quell'occasione i due Paesi firmarono quasi venti accordi intergovernativi e contratti commerciali che comprendevano diversi ambiti: energia, finanza, aviazione, comunicazioni, cultura, protezione ambientale, controllo qualità, ecc. Nel 2015, Cina e Italia organizzarono una serie di eventi importanti per celebrare il 45° anno dall'istituzione delle relazioni diplomatiche. La Cina sostenne con tutte le forze l'Expo Milano, l'allora Ministro degli Esteri italiano Gentiloni partecipò alla parata militare per commemorare il 70° anniversario della vittoria della Cina nella guerra di resistenza contro l'aggressione giapponese. Nel settembre 2016, l'allora Primo Ministro italiano Matteo Renzi si recò in Cina per partecipare al Vertice G20; poi, due mesi dopo, in novembre, il Presidente Xi Jinping si fermò in Sardegna e incontrò Matteo Renzi. Nel febbraio 2017, il Presidente italiano Mattarella visitò la Cina e durante la visita i due Paesi firmarono 13 accordi bilaterali intergovernativi e commerciali. Nel maggio 2017, l'allora Primo Ministro italiano Gentiloni si recò in Cina per partecipare al primo Forum dei vertici per cooperazione internazionale "Belt and Road" e i governi dei due Paesi firmarono il "Piano d'Azione per il rafforzamento della cooperazione economico-commerciale, culturale, scientifica e tecnologica (2017-2020)". Nel settembre 2018, l'allora Vice Primo Ministro italiano Di Maio visitò la Cina, e in quell'occasione i due Paesi firmarono il "Memorandum d'intesa tra Cina e Italia sullo sviluppo della cooperazione nei mercati terzi". Nell'ottobre 2018, il governo italiano istituì il "Task Force China", per studiare e rivelare il potenziale di cooperazione con la Cina. Nel marzo 2019, Il Presidente Xi Jinping fece una visita di successo in Italia, durante la quale i due Paesi firmarono il "Comunicato congiunto tra e la Repubblica Italiana e la Repubblica Popolare Cinese sul rafforzamento del partenariato strategico globale"; in aggiunta, firmarono una serie di importanti accordi di collaborazione, che comprendevano dei documenti intergovernativi, tra

cui un memorandum d'intesa sulla promozione congiunta dell'iniziativa "Belt and Road"; inoltre, le aziende dei due Paesi firmarono accordi di cooperazione del valore complessivo di circa 2,5 miliardi di euro. ^④

(2) Interazioni politiche di alto livello tra i due Paesi dopo lo scoppio della pandemia di Covid-19

Dal 2020, nel contesto della pandemia di Covid-19 e del conflitto tra Russia e Ucraina, i normali scambi di persone tra i due Paesi ne sono stati condizionati e la cooperazione tra i due Paesi è stata influenzata ancor di più da fattori geopolitici. Il 2020 è il 50° anniversario dell'allacciamento delle relazioni diplomatiche tra Cina e Italia. A causa della pandemia, una serie di iniziative di commemorazione programmate originariamente tra Cina e Italia furono forzatamente cancellate o rinviate, così come fu rimandata anche la programmata visita in Cina del Presidente italiano Mattarella. Questo influì in una certa misura sul normale andamento degli scambi tra i due Paesi. Oltre a ciò, durante la pandemia, a causa di fattori quali l'acuirsi delle tensioni nelle relazioni tra Cina-USA e i partiti di estrema destra in Italia che seguivano apertamente gli Stati Uniti e mettevano in discussione la Cina, si sono occasionalmente verificati dei "dissapori" nelle relazioni tra Cina e Italia. Vale la pena notare che nel febbraio 2021 un governo Draghi di tecnico-grande coalizione è salito al potere in Italia. Influenzato dal persistere delle tensioni tra Cina e Stati Uniti e dalla crescente complessità delle relazioni Cina-Europa, il governo Draghi ha avuto un atteggiamento più conservatore nella cooperazione con la Cina, ciò in una certa misura ha aumentato l'incertezza sulle prospettive dei rapporti tra Cina e Italia. Dopo lo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina nel 2022, le tensioni tra Cina e Stati Uniti si sono ulteriormente intensificate e le relazioni Cina-Unione Europea sono diventate più complesse e incerte. La tendenza generale dell'atteggiamento del governo italiano nei rapporti di cooperazione con la Cina continua ad essere tesa. Ciò nonostante, negli ultimi anni, il mondo politico e i diversi ambiti economici e sociali si sono sforzati di promuovere gli scambi in molti campi; la cooperazione concreta e il vantaggio reciproco continuano ad essere il flusso principale delle relazioni tra i due Paesi.

Dal 2020, gli alti funzionari governativi dei due Paesi hanno mantenuto scambi reciproci piuttosto frequenti e una comunicazione approfondita sui problemi focali internazionali e sulle relazioni bilaterali, ciò ha stabilizzato il quadro generale del rapporto tra le due parti e ha svolto un importante ruolo guida nella cooperazione pratica bilaterale in tutti i campi. Il 2 febbraio

^④ Si veda Sun Yanhong, "An analysis of China-Italy cooperation towards 50th anniversary of the establishment of diplomatic relations between the two countries", in Sun Yanhong, *Annual Development Report of Italy (2019-2020): 50 Years of the establishment of diplomatic relations between China and Italy*, Social Science Academic Press (China), giugno 2020.

2020, all'inizio della pandemia in Cina, il Presidente italiano Mattarella ha inviato un messaggio di cordoglio al Presidente cinese Xi Jinping. Da allora, nel momento critico di rapida diffusione della pandemia in Italia, il consigliere di Stato e ministro degli Esteri cinese Wang Yi ha telefonato due volte all'allora Ministro degli Esteri italiano Di Maio, esprimendo la volontà di aiutare la parte italiana per le sue esigenze secondo le proprie capacità. L'11 marzo il Presidente cinese Xi Jinping ha inviato un messaggio di cordoglio al Presidente Mattarella. Il 16 marzo, il Presidente Xi Jinping ha telefonato anche all'allora Primo Ministro italiano Conte, affermando che la Cina era disposta a collaborare con la controparte italiana per sviluppare una cooperazione internazionale allo scopo di combattere la pandemia. In agosto, il Consigliere di Stato e ministro degli Esteri Wang Yi ha scelto di visitare l'Europa come primo viaggio dopo la pandemia, e ha deciso che la sua prima tappa fosse l'Italia. Il 29 dicembre, il Ministro degli Esteri Wang Yi e l'allora Ministro degli Esteri italiano Di Maio hanno organizzato una riunione video e hanno partecipato congiuntamente alla cerimonia di chiusura della X riunione congiunta del Comitato governativo Cina-Italia. Nei mesi di febbraio e maggio 2021, l'allora Primo Ministro cinese Li Keqiang ha scambiato due telefonate con l'allora Primo Ministro italiano Draghi, durante le quali le due parti hanno avuto scambi approfonditi sugli sforzi congiunti per promuovere la cooperazione internazionale nel contrastare la pandemia, promuovere la ripresa economica globale, affrontare il cambiamento climatico e altre sfide. Il 7 settembre, il Presidente cinese Xi Jinping ha telefonato all'allora Primo Ministro Draghi, per discutere del rafforzamento del partenariato strategico globale tra Cina e Italia e del rafforzamento della cooperazione nell'ambito del G20. Il 29 settembre, il Ministro del Commercio cinese Wang Wentao e l'allora Ministro degli Esteri italiano Di Maio hanno copresieduto, collegandosi in videoconferenza, la XIV riunione del Comitato misto per la cooperazione economica Cina-Italia. Il 30 e il 31 ottobre, il Consigliere di Stato e ministro degli Esteri cinese Wang Yi ha partecipato al vertice dei leader del G20 a Roma, Italia, in qualità di inviato speciale. Il 4 febbraio 2022 il Presidente cinese Xi Jinping ha chiamato Mattarella per congratularsi con lui per la sua rielezione a Presidente della Repubblica Italiana. Il 12 aprile, Wang Yang, Presidente del Comitato nazionale della Conferenza Consultiva Politica del Popolo Cinese, ha incontrato in videoconferenza il Presidente del Senato Casellati. Il 16 novembre, il Presidente Xi Jinping ha incontrato il Primo Ministro italiano Meloni durante il vertice dei leader del G20 a Bali in Indonesia. Xi Jinping ha sottolineato che Cina e Italia sono entrambe antiche civiltà, nel partenariato strategico globale hanno ampi interessi comuni e basi profonde di cooperazione. Entrambe le parti dovrebbero trasmettere in eredità e sviluppare la tradizione dell'amicizia, comprendere e sostenere i reciproci interessi essenziali e le più grandi

preoccupazioni reciproche, cercare di mantenere un terreno comune conservando le differenze, ampliare il consenso e stabilire un modello per lo sviluppo delle relazioni tra Paesi con sistemi sociali e contesti culturali differenti. Meloni ha affermato che non vuole opposizioni tra diversi blocchi, ritiene che ogni Paese dovrebbe rispettare le differenze e le divergenze di opinioni reciproche, rafforzare l'unità, impegnarsi nel dialogo e negli scambi reciproci, migliorare la comprensione vicendevole. La Cina è un Paese importante nel mondo, e la parte dell'Asia a livello globale è sempre più significativa; l'Italia spera di lavorare a stretto contatto con la Cina nelle Nazioni Unite, nel G20 e nella cornice di altre organizzazioni, per rispondere in modo più efficace alle sfide urgenti che il mondo attuale si trova ad affrontare.⁵ Dal 3 al 5 settembre 2023, il vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Tajani è stato in visita in Cina, in tale occasione i due Paesi hanno tenuto insieme l'XI riunione congiunta del Comitato governativo Cina-Italia, i due ministri degli Esteri Wang Yi e Tajani hanno proposto di rafforzare la cooperazione pragmatica in ogni ambito nel quadro di un partenariato strategico globale.

Tabella 1 Principali documenti bilaterali firmati o emessi da Cina e Italia dal 2004

Data	Titolo del documento
Maggio 2004	Comunicato congiunto tra i governi di Cina e Italia: stabilire un partenariato strategico globale Cina-Italia stabile, amichevole, di lunga durata, sostenibile
Maggio 2004	Dichiarazione congiunta sull'istituzione bilaterale del Comitato governativo Cina-Italia
Giugno 2004	Accordi di cooperazione tra Cina e Italia sui diritti di proprietà intellettuale
Giugno 2004	Memorandum d'intesa sulla cooperazione nel settore dell'industria aeronautica tra Cina e Italia
Luglio 2005	Accordo governativo Italia-Cina sul reciproco riconoscimento dei titoli di studio di livello universitario
Novembre 2008	Dichiarazione congiunta sulla cooperazione in ambito scientifico e tecnologico tra Cina e Italia
Luglio 2009	Memorandum d'intesa sulla cooperazione sino-italiana nei settori dell'alta tecnologia
Luglio 2009	Memorandum d'intesa sulla cooperazione turistica sino-italiana
Ottobre 2010	Piano d'Azione Triennale Cina-Italia per il rafforzamento della cooperazione economica (2011-2013)
Giugno 2014	Piano d'Azione Triennale Cina-Italia per il rafforzamento della cooperazione economica (2014-2016)
Giugno 2014	Memorandum d'intesa Cina-Italia per la costruzione di un sistema di cooperazione culturale

⁵ “Xi Jinping incontra il Premier italiano Meloni”, il Consiglio dello Stato della Repubblica popolare cinese, 17 novembre 2022, http://www.gov.cn/xinwen/2022-11/17/content_5727359.htm.

Ottobre 2014	Dichiarazione congiunta tra i governi della Repubblica Italiana e della Repubblica popolare di Cina
Maggio 2017	Piano d’Azione Cina-Italia per il rafforzamento della cooperazione economico-commerciale, culturale, scientifica e tecnologica (2017-2020)
Settembre 2018	Memorandum d’intesa tra Cina e Italia sulla cooperazione nei mercati terzi
Marzo 2019	Comunicato congiunto tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Popolare Cinese sul rafforzamento del partenariato strategico globale
Marzo 2019	Memorandum d’intesa tra il governo della Repubblica Italiana e il governo della Repubblica Popolare Cinese sulla collaborazione nell’ambito della “Via della Seta economica” e dell’“Iniziativa per una Via della Seta marittima del 21° secolo”

Fonte: rielaborazione del gruppo di ricerca sulla base delle informazioni raccolte dal sito del governo cinese.

In sintesi, dall’istituzione del partenariato strategico globale tra Cina e Italia nel 2004, i leader di più alto livello dei due Paesi hanno effettuato frequenti visite reciproche e hanno rilasciato tre dichiarazioni congiunte sul partenariato strategico globale (rilasciate in ordine cronologico nel 2004, nel 2014 e nel 2019) e hanno firmato tre piani di azione di cooperazione programmatica (firmati in ordine cronologico nel 2010, nel 2014 e nel 2017), queste azioni hanno posto le basi e hanno indicato la direzione affinché i due Paesi possano promuovere una cooperazione a tutto tondo in ogni ambito. In particolare, gli ambiti individuati nei tre piani d’azione per la cooperazione, che comprendono: l’ambiente e l’energia sostenibile, l’agricoltura, l’urbanizzazione sostenibile, l’alimentazione, la medicina e la salute, l’industria aerospaziale, il turismo, la tutela del patrimonio culturale, ecc.; questi ambiti rappresentano da sempre, negli ultimi vent’anni, settori chiave per la cooperazione bilaterale tra i due Paesi e hanno ottenuto risultati fruttuosi. Inoltre, il Comitato governativo Cina-Italia istituito nel 2004 e il Comitato degli imprenditori creato nel 2014 hanno anche fornito ai due Paesi importanti vie di dialogo e garanzie istituzionali perché continuino a consolidare e migliorare il livello di cooperazione pratica. Per di più, il Memorandum d’intesa firmato dai due Paesi per promuovere congiuntamente la costruzione dell’iniziativa “Belt and Road” ha fornito ai due Paesi un’importante piattaforma per la cooperazione pratica in ogni settore.

II. La cooperazione economico-commerciale: l'“ancora” delle relazioni bilaterali

Per molto tempo, la cooperazione economico-commerciale è stata un pilastro importante della collaborazione pratica Cina-Italia, negli ultimi anni è diventata l'“ancora” delle relazioni bilaterali. Cina e Italia mantenevano rapporti economico-commerciali molto prima che fossero instaurati ufficialmente le relazioni diplomatiche. Dal 1950 al 1963, il volume degli scambi commerciali tra Cina e Italia è aumentato da circa 10,4 milioni di dollari a 38 milioni circa. Dopo l'instaurazione formale dei rapporti diplomatici, gli scambi economico-commerciali bilaterali Cina-Italia hanno visto un rapido sviluppo senza precedenti, soprattutto dopo l'attuazione delle politiche di Riforma e Apertura da parte della Cina. Nel 2001, il volume degli scambi bilaterali tra Cina e Italia era di 7,78 miliardi di dollari, 77 volte più elevato di quando si instaurarono i rapporti diplomatici e 12,7 volte di più di quando la Cina attuò le politiche di Riforma e Apertura nel 1979 (610 milioni di dollari). L'Italia ha mantenuto a lungo la quinta posizione tra i più grandi partner commerciali della Cina nell'Unione Europea. Dal punto di vista dei flussi d'investimento, fino alla fine del secolo, gli investimenti italiani in Cina erano assolutamente dominanti. Alla fine del 2001, ci sono stati 1.628 progetti d'investimento italiani in Cina, il volume concordato di investimenti esteri di 2.951 milioni di dollari e un investimento effettivo di 1.988 milioni di dollari, al quinto posto in Unione Europea. Dall'inizio del XXI secolo, in particolare dopo lo stabilimento del partenariato strategico globale tra Cina e Italia, lo sviluppo della cooperazione bilaterale economico-commerciale ha imboccato una corsia preferenziale. In questo periodo, l'economia cinese si è sviluppata rapidamente e ha superato l'Italia in termini di aggregato economico, crescendo inoltre al punto di diventare la seconda economia mondiale. Tuttavia, lo spazio di integrazione tra le due economie cinese e italiana è comunque molto ampio, la cooperazione economico-commerciale bilaterale, inoltre, ha dimostrato forte resilienza. In particolare, negli ultimi anni, sull'onda della trasformazione della forza economica rispettiva dei due Paesi, con il rapido emergere della nuova rivoluzione industriale, lo scoppio della pandemia di Covid-19 e l'evidenziarsi del fattore geopolitico, la cooperazione economica tra i due Paesi ha registrato nuovi aspetti e tendenze degne di nota.

(1) La rapida crescita commerciale bilaterale

Per quanto riguarda il commercio bilaterale, nel 2001 il volume è stato di 7,78 miliardi di dollari, nel 2022 ha raggiunto un volume 9 volte superiore, fino a 77,88 miliardi circa. Nonostante negli anni sia stato influenzato da diversi fattori, tra cui la crisi finanziaria internazionale, la crisi del debito europeo, l'antidumping europeo contro la Cina sui prodotti fotovoltaici e il

deprezzamento dell'euro e sebbene il volume degli scambi bilaterali calcolato in dollari sia diminuito negli anni 2009, 2012, 2015 e 2016, ecc., esso nel complesso ha continuato a crescere abbastanza rapidamente. È importante notare che dalla firma del Memorandum d'intesa tra i due Paesi per la promozione congiunta dell'iniziativa "Belt and Road" dal 2019 al 2022, il volume degli scambi bilaterali di merci tra Cina e Italia è aumentato da 54,9 miliardi di dollari a 77,88 miliardi, con un incremento percentuale del 42% circa. In particolare, nel quadro di un calo generale dovuto all'impatto della pandemia di Covid-19 sugli scambi globali nel 2020, il volume commerciale degli scambi tra Cina e Italia è cresciuto in controtendenza dello 0,4%, inoltre la Cina è anche stata l'unico, tra i principali sistemi economici globali, a realizzare una crescita delle importazioni dall'Italia, quell'anno. All'inizio del 2021, il volume degli scambi tra i due Paesi è continuato a crescere, raggiungendo un valore complessivo di import-export bilaterale di 73,954 miliardi di dollari, con un significativo aumento del 34% rispetto all'anno precedente. Le esportazioni della Cina verso l'Italia sono state di 43,632 miliardi di dollari, registrando un aumento del 32,5% su base annua; le importazioni cinesi dall'Italia sono state di 30,332 miliardi di dollari, registrando un aumento percentuale del 36,3% rispetto all'anno precedente. Nello specifico, dal punto di vista delle esportazioni cinesi verso l'Italia, la Cina ha controllato meglio gli effetti negativi della pandemia ed è stata la prima a realizzare la completa ripresa produttiva; questo in una certa misura ha compensato il divario degli altri Paesi nelle esportazioni verso l'Italia. Per quanto riguarda, invece, le importazioni cinesi dall'Italia: per prima cosa, essendo la Cina la base produttiva del mondo, essa sta affrontando un'enorme domanda esterna dovuta alla ripresa economica mondiale, all'ampliamento produttivo si affiancherà una crescita della domanda di beni intermedi importati (compresi quelli importati dall'Italia); per seconda cosa, dopo lo scoppio della pandemia, lo scambio di persone a livello internazionale ha subito forti limitazioni, il profitto dato dall'acquisto di attività per la maggior parte realizzate tramite turismo e affari si è trasformato in importazioni. In breve, sebbene durante la pandemia la forte crescita del commercio tra Cina e Italia sia stato spinto in controtendenza da molti fattori a breve termine, la resilienza della cooperazione economico-commerciale bilaterale e la complementarità delle economie dei due Paesi era già stata sufficientemente dimostrata. La forte impennata dei commerci tra i due Paesi, specialmente la rapida e potente crescita delle importazioni cinesi dall'Italia ha portato il governo italiano a prestare più attenzione alla cooperazione con la Cina. Il 17 luglio 2021, il ministro degli Esteri Di Maio in un'intervista ai media cinesi ha affermato che l'Italia deve collaborare con la Cina, altrimenti perderà la sfida con gli altri Paesi europei per lo sviluppo economico.[®] Nel 2022 il

[®] "Il Ministro Di Maio afferma che la Cina è un partner commerciale importante per l'Italia in questa fase",

volume degli scambi tra Cina e Italia ha realizzato una crescita su base annua del 5,4%, raggiungendo un nuovo record (Fig. 1). Per quanto riguarda i *product mix*, a seguito del rapido miglioramento della struttura economica cinese, il commercio bilaterale Cina-Italia si è sviluppato gradualmente da commercio intersettoriale a quello intrasettoriale, mostrando che le strutture economiche dei due Paesi sono caratterizzate da una nuova complementarità.

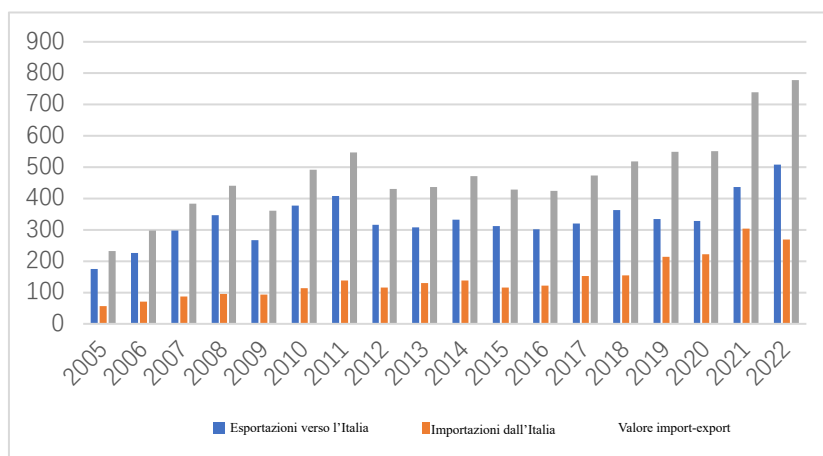


Figura 1: volume delle importazioni e delle esportazioni tra Cina e Italia dal 2005 al 2022 (unità di misura: centinaia di milioni di dollari)

Fonte: rielaborazione del gruppo di lavoro sulla base dei dati del Ministero del Commercio della Rpc.

Influenzato dalle differenze nelle fasi di sviluppo e nelle strutture industriali dei due Paesi, gli squilibri nel commercio bilaterale Cina-Italia esistono da lungo tempo. Nel “Comunicato congiunto tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Popolare Cinese sul rafforzamento del partenariato strategico globale” firmato bilateralmente nel 2019 si afferma che “Le Parti concordano (anche) sulla necessità di un più ampio e libero accesso ai rispettivi mercati, anche nell’ottica di realizzare l’obiettivo comune di un graduale riequilibrio del commercio bilaterale nella sua crescita e un incremento degli investimenti reciproci”. Per promuovere il riequilibrio commerciale bilaterale e ridurre il deficit commerciale dell’Italia rispetto alla Cina, negli ultimi anni, la Cina si è sempre impegnata ad espandere le importazioni dall’Italia. Nel 2019, alla seconda edizione del China International Import Expo l’Italia è stata uno dei Paesi ospiti d’onore. Nel 2020, Cina e Italia hanno firmato protocolli d’intesa per l’esportazione di carne bovina e riso italiani in Cina, creando le condizioni per il progredire dell’apertura del mercato cinese ai prodotti agro-alimentari italiani. Dal 2019 al 2021, il volume delle esportazioni italiane verso la Cina è aumentato da 21,41 miliardi di dollari a 30,32 miliardi, un incremento

del 41,6%. Nel 2022, ostacolate dalla crisi delle risorse energetiche causata dal conflitto Russia-Ucraina, le esportazioni complessive dell'Italia hanno subito un arresto, il volume delle esportazioni verso la Cina è sceso fino a circa 26,98 miliardi di dollari. Ciononostante, il valore delle importazioni cinesi dall'Italia nel 2022 ha comunque superato in modo significativo il livello del 2020 (figura 1). Nella prima metà del 2023, le esportazioni italiane verso la Cina hanno registrato una rapida ripresa, aumentando significativamente del 45,6% su base annua. Infatti, dal 2019 al 2022, anche se l'Italia è stato il quarto partner commerciale della Cina in Unione Europea, in termini assoluti il valore delle esportazioni verso la Cina e la velocità di crescita sono state superiori a quelle della Germania, il primo partner commerciale della Cina in Europa. ⁷ Nell'aprile 2023, l'Italia è stata l'unico Paese ospite d'onore della terza "China International Consumer Products Expo", in cui il Presidente del Consiglio Meloni ha pronunciato un discorso in videoconferenza in occasione della cerimonia di apertura. Inoltre, l'Italia è stata l'unico Paese ospite d'onore alla seconda edizione dell'Expo mondiale dei prodotti a indicazione geografica che si è tenuta a settembre 2023 a Luzhou, nella provincia del Sichuan in Cina. Tutto ciò dimostra che il mondo politico ed economico italiano vede con ottimismo le prospettive del mercato cinese e attribuisce notevole importanza alle esportazioni verso la Cina.

(2) Nuove tendenze di investimenti bilaterali

In termini di investimenti reciproci, a partire dall'istituzione delle relazioni di partenariato strategico globale, gli investimenti bidirezionali tra Cina e Italia sono cresciuti rapidamente. Prima della crisi finanziaria internazionale e della crisi del debito europeo, gli investimenti italiani in Cina erano molto più alti di quelli cinesi in Italia e gli investimenti bilaterali erano fondamentalmente a senso unico. Da allora, la crescita rapida degli investimenti cinesi in Italia è diventato un punto forte della cooperazione economica e commerciale tra i due Paesi, gli investimenti bilaterali hanno cominciato a trasformarsi da unidirezionali a bidirezionali. Nel 2014, i nuovi investimenti della Cina in Italia sono stati di 3,5 miliardi di dollari, valore inferiore solo all'Inghilterra tra le nazioni dell'Unione Europea. Nel 2015, i nuovi investimenti cinesi in Italia sono stati pari a 7,8 miliardi di dollari, e quell'anno l'Italia è stato il Paese ad attrarre il maggior volume di investimenti cinesi in Europa. Fino alla fine del 2018, il volume accumulato di investimenti cinesi in Italia ha superato 13,5 miliardi di euro, così che l'Italia è diventato il terzo Paese destinatario di investimenti cinesi in Europa. Nello stesso periodo, anche gli investimenti italiani in Cina hanno mostrato una tendenza in crescita. Fino alla fine del 2018, i

⁷ Dopo l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, l'Italia è diventata il quarto partner commerciale della Cina nell'UE, dopo Germania, Paesi Bassi e Francia.

piani di investimento italiani in Cina hanno superato le 6.000 unità, il valore complessivo degli investimenti è stato di 7,31 miliardi di dollari. Allo stesso tempo, anche la cooperazione economica e commerciale sino-italiana locale ha mostrato un buon trend di sviluppo: sono stati lanciati uno dopo l'altro numerosi parchi economici caratteristici, come il parco ecologico sino-italiano Hai'an, il parco ecologico sino-italiano Ningbo, il parco modello sino-italiano Zhenjiang dell'innovazione agricola, il parco industriale dell'innovazione culturale sino-italiana di Chengdu, il Parco industriale delle PMI italiane di Tianjin , ecc.

Vale la pena notare che dallo scoppio della pandemia di Covid-19 nel 2020, si sono verificati alcuni cambiamenti nell'atteggiamento del governo italiano verso la cooperazione con la Cina, tra cui un controllo più rigoroso degli investimenti cinesi. Ad esempio, nell'aprile 2021, il governo Draghi ha invocato il decreto "golden power" per porre il veto alla vendita del 70% della società italiana di semiconduttori LPE alla cinese Shenzhen Chuangjiang Investmente Holding Co., Ltd., sulla base del fatto che il settore in cui opera LPE è strategicamente importante. Nello stesso mese, la società italiana CNH Industrial NV ha annunciato la conclusione delle trattative per la cessione delle divisioni camion e autobus della sua controllata IVECO al gruppo cinese FAW, dopo che il governo italiano si era opposto all'acquisizione, perché la produzione di veicoli pesanti coinvolgeva interessi strategici nazionali. In verità, dal 2012 al 2021, il governo italiano ha usato cinque volte il decreto "golden power" per porre il veto alle richieste di fusione provenienti dall'estero, quattro delle quali avevano come obiettivo le società cinesi. Al contrario, gli investimenti delle imprese italiane in Cina sono ancora in fase di sviluppo costante. A marzo 2023, è stato inaugurato l'ottavo ufficio della Camera di Commercio Italiana in Cina: l'ufficio di Tianjin ha avviato le attività, indicando che la comunità imprenditoriale italiana continua ad esser positiva e ottimista riguardo alla continua espansione delle attività in Cina. [®]

(3) I nuovi ambiti di congiunzione per la cooperazione: *green* e digitale

Per rispondere alla nuova rivoluzione industriale, sia il quattordicesimo Piano quinquennale cinese che il piano di ripresa economica europeo NextGenerationEU puntano alle aree *green* e digitale come nuovi ambiti di sviluppo. Nel campo digitale, la Cina ha proposto corrispondenti strategie di sviluppo, Nel settore *green* ha proposto l'obiettivo "*dual carbon*". L'Unione Europea, dal canto suo, ha proposto una strategia digitale e Il Green Deal europeo, inoltre ha

[®] Per maggiori dettagli sulla cooperazione economica e commerciale tra Cina e Italia, si veda Sun Yanhong, "An analysis of China-Italy cooperation towards 50th anniversary of the establishment of diplomatic relations between the two countries", in Sun Yanhong, *Annual Development Report of Italy (2019-2020): 50 Years of the establishment of diplomatic relations between China and Italy*, Social Science Academic Press (China), giugno 2020; e Sun Yanhong, "Maintaining the overall situation of China-Italy pragmatic cooperation of far-reaching significance" in *World Affairs*, n.18, 2023.

annunciato che accelererà la promozione di una “doppia trasformazione” verde e digitale. In risposta alla strategia della “doppia trasformazione” dell’UE e per promuovere al tempo stesso la propria riqualificazione economica, i progetti di investimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dello Stato italiano mettono in posizione centrale i temi “verde” e “digitale”, destinando agli investimenti in questi campi una percentuale di fondi del 37,5% e del 25,1% rispettivamente, superando la richiesta del 37% e 20% da parte dell’Unione Europea. In questi due campi, Italia e Cina sono altamente complementari sotto molti aspetti, tra cui la tecnologia, i talenti, i fondi, il mercato, ecc.; inoltre, hanno molte preoccupazioni comuni nel promuovere la fissazione di obiettivi e regole standard a livello globale. Infatti, negli ultimi anni Cina e Italia hanno compiuto molti progressi significativi nella cooperazione in diversi settori emergenti tra cui quelli verdi e digitali. Nell’aprile 2022, il progetto di energia eolica *offshore* di Beleolico nel porto di Taranto in Italia per il quale il gruppo China Mingyang Smart Energy ha fornito le apparecchiature per turbine eoliche, a cui partecipano diverse aziende europee, è stato ufficialmente collegato alla rete, segnando una svolta nella cooperazione nel campo dell’energia verde tra Cina e Italia/Cina e Unione Europea. In giugno 2023, il colosso europeo dei chip STMicroelectronics, una joint venture franco-italiana e l’azienda cinese San’an Optoelectronics hanno annunciato congiuntamente che avrebbero investito insieme 3,2 miliardi di dollari nella nuova costruzione a Chongqing di un nuovo impianto di costruzione in joint venture per dispositivi in carburo di silicio da 8 pollici; il carburo di silicio è il materiale costitutivo dei semiconduttori di terza generazione. Si prevede che in futuro Cina e Italia avranno ancora molto spazio per la cooperazione nei settori verdi e digitali .

(4) L’apertura di frequenti rotte dirette di aviazione civile tra i due Paesi

Negli ultimi anni, con lo sviluppo della cooperazione economico-commerciale bilaterale e l’incremento di scambi di personale, Cina e Italia hanno aperto numerose rotte dirette di aviazione civile per il trasporto di persone e merci tra i due Paesi. Nel 1986, fu aperta la prima rotta aerea diretta tra Cina continentale e Italia, la rotta Roma-Pechino, operata dalla Compagnia aerea internazionale cinese (chiamata “Air China”), dopodiché per più di vent’anni non sono state aperte altre nuove rotte dirette tra i due Paesi. Con l’istituzione del partenariato strategico globale, la cooperazione tra i due Paesi ha avuto un’accelerazione e di conseguenza è aumentata anche la domanda di voli diretti. Nel marzo 2008, Air China aprì la rotta diretta Shanghai-Milano. Nel febbraio 2011, China Eastern Airlines (abbreviata con “China Eastern”) e la compagnia aerea di bandiera italiana (abbreviata con “Alitalia”) hanno annunciato congiuntamente l’apertura di rotte dirette tra Roma e Pechino e tra la capitale italiana e Shanghai. Le due parti hanno firmato il “Memorandum d’intesa tra China Eastern e Alitalia” e

l'“Accordo di *code sharing* tra China Eastern e Alitalia”. Secondo l'accordo, China Eastern opererà sulla rotta Shanghai-Roma, e Alitalia su quella Pechino-Roma. Le due parti apriranno una cooperazione di code sharing e stabiliranno un partenariato di cooperazione per *frequent flyer*. Nel giugno 2011 Air China ha lanciato la rotta Pechino-Milano. Nel dicembre 2013, China Eastern ha aperto quella Wenzhou-Roma, rendendo Wenzhou la terza città della Cina continentale da cui volare direttamente a Roma. Nell'aprile del 2015, China Hainan Airlines (abbreviata “Hainan Airlines”) ha lanciato la rotta Chongqing-Roma. Nel luglio 2016, Alitalia ha aperto la rotta Pechino-Roma. Nel dicembre 2016 Hainan Airlines ha aperto la rotta diretta Xi'an-Roma. Nel giugno 2019, Sichuan Airlines ha aperto la rotta Chengdu-Roma. Nello stesso mese, Air China ha lanciato la rotta Hangzhou-Roma. Nel novembre 2021, è stata ufficialmente aperta la rotta cargo internazionale Wenzhou-Milano, operata da China Eastern. Nel novembre 2022, Air China ha aperto la rotta Wenzhou-Milano. Nel giugno 2023, la China Southern Airlines (denominata “China Southern”) ha lanciato un volo diretto Guangzhou-Roma. Nel settembre 2023, Hainan Airlines lancia un volo diretto da Shenzhen a Milano. A partire dal 30 ottobre 2023, Juneyao Airlines aprirà la tratta diretta Zhengzhou-Milano. Si può dire che l'apertura di voli diretti frequenti tra Cina e Italia non solo il risultato del rapido incremento di scambi, di personale (per affari ufficiali, business e turismo) e di merci tra i due Paesi, allo stesso tempo è anche una garanzia solida di trasporto internazionale per questi ultimi.

Tra le rotte sopra menzionate, la rotta cargo internazionale tra Wenzhou e Milano operata da China Eastern attira particolare attenzione. Il 29 novembre 2021, l'aereo passeggeri della China Eastern A330-200 a fusoliera larga convertito “passenger to cargo”, ha volato direttamente dall'aeroporto internazionale Long Wan di Wenzhou fino a Milano, in Italia, a pieno carico, con 25,8 tonnellate di merce, segnando l'apertura ufficiale della linea cargo internazionale da Wenzhou a Milano. Questa è la prima rotta cargo internazionale dell'aeroporto di Wenzhou e l'unica rotta “passenger to cargo” della Provincia di Zhejiang. Quei voli cargo sono operati due volte a settimana, con quattro voli. Il primo carico era composto da 800 scatole di kit per la rilevazione dell'antigene del Covid-19 prodotte in Cina, oltre a vestiti, scarpe, utensili in acciaio inossidabile e altri prodotti per le necessità quotidiane. Wenzhou è sia un famoso sito per l'esportazione dalla Cina, sia un luogo di origine di cinesi d'oltremare, inoltre Milano in Italia è uno dei maggiori centri economici e commerciali in Europa, ma è anche uno dei principali luoghi di ritrovo dei cinesi d'oltremare originari di Wenzhou. L'apertura di rotte dirette per il trasporto di merci non è solo a vantaggio del commercio di beni tra Cina e Italia e tra Cina e UE, ma contribuisce anche a valorizzare appieno il ruolo dei cinesi d'oltremare negli scambi economici e commerciali bilaterali, oltre che promuovere la cooperazione in ogni ambito.

III. Risultati fruttuosi della cooperazione e degli scambi scientifici e tecnologici

(1) Lo sviluppo delle relazioni scientifiche e tecnologiche: una prospettiva storica

L'Italia è stato uno dei primi paesi occidentali ad aver firmato, il 6 ottobre 1978, un accordo con la Cina per la cooperazione in ambito scientifico e tecnologico (S&T), successivamente completato dal Protocollo del 5 ottobre 1987.

Nel 1998, viene firmato un nuovo Accordo di cooperazione S&T (con un Annesso relativo alle disposizioni in materia di proprietà intellettuale) – ancora oggi in vigore – che amplia i settori di cooperazione bilaterale. Tra questi si evidenziano: Energia e ambiente; Materiali avanzati e superconduttori; Spazio e astronomia; Sanità biomedicina e biotecnologie; Tecnologie applicate alla protezione e alla conservazione del patrimonio culturale. Nell'accordo, inoltre, ci si impegna a promuovere la partecipazione congiunta italiana e cinese ai programmi dell'Unione europea (UE) o di altre organizzazioni o programmi internazionali.

Il quadro giuridico della cooperazione S&T si è delineato principalmente nella cooperazione spaziale tramite il Protocollo del 1984 e quello sulla esplorazione e uso dello spazio del 1991. Per quanto riguarda la protezione ambientale, è stato definito attraverso vari atti, inclusi la Dichiarazione congiunta del 2000, i Memorandum d'intesa del 2001, 2004, e 2012, la Dichiarazione sulla partnership ambientale del 2014, e il Protocollo su ambiente e sviluppo sostenibile del 2017, frutto della collaborazione tra i ministeri dell'ambiente cinese e italiano. Nel 2010, il Ministero della Scienza e della Tecnologia cinese (MOST) e il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione italiano hanno anche firmato un Accordo quadro con il quale si rende stabile il modello di collaborazione tra i due Paesi nell'ambito della diffusione dell'innovazione.

Più in generale, negli anni successivi, i progetti di cooperazione tra i due Paesi hanno progressivamente aumentato la propria rilevanza, diventando una componente significativa del Partenariato Strategico Globale tra Cina e Italia, istituito a partire dal 2004. Un impulso positivo a questa evoluzione è derivato dalla firma, nel 2019, del Memorandum d'intesa tra il governo della Repubblica Italiana e il governo della Repubblica Popolare Cinese sulla collaborazione nell'ambito della “Via della Seta economica” e dell’“Iniziativa per una Via della Seta marittima del 21° secolo.

(2) Gli strumenti principali della cooperazione S&T

Sono diversi gli strumenti che Italia e Cina hanno predisposto, su base bilaterale o unilaterale, per implementare la cooperazione S&T.

Nell'ambito degli strumenti bilaterali, si segnalano i seguenti:

- *Protocollo Esecutivo tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) italiano e il MOST*, di durata triennale, finanzia progetti di ricerca su temi concordati ad ogni rinnovo;
- *Protocollo Esecutivo tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e la National Natural Science Foundation of China (NSFC)*, finanzia progetti di collaborazione italo-cinese su temi concordati ad ogni rinnovo ed in funzione degli interessi strategici dei due Paesi, con un rinnovo recente per il 2023-2025 focalizzato su Qualità e sicurezza degli alimenti, Analisi dei fattori di rischio per la salute, Bonifiche da inquinamento ambientale, Energie rinnovabili e Progetti interdisciplinari in grandi infrastrutture.

A livello unilaterale, l'Italia ha predisposto una serie di strumenti che devono favorire la programmazione e il coordinamento delle attività S&T Italo-cinese

- Tavolo Tecnico per la cooperazione S&T, istituito nel 2014 presso il MAECI, coordina le azioni delle istituzioni italiane in Cina, promuovendo la conoscenza del mondo scientifico cinese e favorendo il ritorno degli investimenti in cooperazione;
- Programma di Cooperazione del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) avviato nel 2014, integra l'interscambio tecnologico con la cooperazione tra il mondo umanistico e scientifico, focalizzandosi sulla diffusione della cultura scientifica attraverso collaborazioni tra Università, Istituti Confucio e la Città della Scienza;
- Tavolo di Coordinamento del Programma Cina del MUR, istituito nel 2015, coinvolge soggetti della ricerca, università, start-up innovative tramite Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e imprese tramite Confederazione generale dell'industria italiana (Confindustria).

Infine, la promozione della S&T italiane, i contatti tra istituzioni S&T italiane e cinesi, il coordinamento delle attività, i rapporti con le università e la facilitazione degli scambi di carattere scientifico, tecnologico e accademico, sono affidate agli Addetti Scientifici. In Cina, operano tre Addetti Scientifici (Ambasciata di Pechino e consolati generali di Shanghai e Guangdong). MAECI è anche in stretto contatto con l'Associazione Accademici Italiani in Cina (AAIC), i cui membri sono impegnati nell'insegnamento, nella ricerca e nel coordinamento di progetti scientifici nazionali ed internazionali.

Per quanto riguarda i principali eventi organizzati per diffondere i risultati della cooperazione S&T, si devono segnalare:

- Settimana Italia-Cina della Scienza, della Tecnologia e dell’Innovazione: è un evento di matchmaking annuale, organizzato alternativamente in Italia e in Cina, che riunisce in un unico format, secondo la formula del “back to back”, i due eventi del *China-Italy Innovation Forum* e del *Sino-Italian Exchange Even*).
- Giornata della Ricerca italiana nel Mondo: ogni anno nel mese di aprile, si tiene la giornata della Ricerca Italiana nel mondo. L’evento, nato a Pechino per azione della rete degli Addetti Scientifici in Cina, è poi divenuto un evento globale. La Giornata della Ricerca cambia il suo formato di anno in anno e ha la funzione di dare enfasi ai progressi della ricerca italiana e alle sue ricadute a livello globale.

La parte precedente menzionava diversi importanti ambiti di cooperazione scientifica e tecnologica tra Cina e Italia. A causa dei limiti di spazio, questa parte si concentra sulla sintesi e l'analisi della situazione e dei risultati della cooperazione scientifica e tecnologica tra i due paesi nei settori della protezione aerospaziale e ambientale.

(3) Cooperazione nel settore spaziale

Uno dei risultati più interessanti della cooperazione S&T con la Cina ha riguardato il settore spaziale, un’area di cooperazione delicata e difficile da gestire per le sue implicazioni tecnologiche e militari. Nel 2011, l’Agenzia Spaziale Italiana (ASI) ha firmato un accordo quadro con la China National Space Administration (CNSA) per la cooperazione nel settore spaziale. A questo accordo quadro è seguito un accordo esecutivo per la costruzione congiunta di un satellite, il China Seismo-Electromagnetic Satellite.

L’Italia ha inoltre contribuito in maniera decisiva alla realizzazione del primo satellite scientifico lanciato dalla Cina il 17 dicembre 2015, Dark Matter Particle Explorer (DAMPE20, in cinese battezzato Wukong), frutto di una collaborazione tra il *Purple Mountain Observatory* (PMO) della *Chinese Academy of Sciences* (CAS) e l’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) italiano. Questa collaborazione è il risultato di un accordo tra l’ASI e il Centro spaziale nazionale del CAS e rientra nella cooperazione nel settore specifico della scienza spaziale.

Un altro progetto che è stato realizzato e che ha un importante valore simbolico è quello della mappatura della Luna. Il progetto, voluto personalmente dal MOST, ha utilizzato i dati ottenuti dalle sonde lunari cinesi della serie “Chang’e” per creare una mappa della distribuzione degli elementi sul suolo lunare. Una particolarità di questo progetto è che è stato realizzato in collaborazione tra studenti universitari cinesi e italiani.

Il 22 febbraio 2017, in occasione della visita del Presidente Mattarella in Cina alla presenza del suo omologo cinese, il Presidente Xi, è stato siglato l'accordo tra la ASI e la *China Manned Space Agency* per la collaborazione e la costruzione della stazione spaziale cinese "Tiangong 3". Questo accordo ha segnato il punto di massima collaborazione S&T tra Italia e Cina.

Il successo più importante della collaborazione bilaterale nel settore spaziale tra Italia e Cina è stato il lancio, il 2 febbraio 2018, del satellite "CSES21" (China Seismo-Electromagnetic Satellite) dalla base spaziale cinese di Jiuquan Satellite Launch Central. CSES è stata una missione spaziale congiunta sino-italiana e l'Italia è stato il primo Paese occidentale – senza considerare l'iniziativa europea per il lancio di un satellite tra l'Agenzia Spaziale Europea e la Cina – a lanciare un satellite in collaborazione con la Cina. Oltre alla condivisione di attrezzature e tecnologie, le agenzie spaziali dei due Paesi hanno anche valorizzato iniziative di interscambio del personale astronauta (v. Tabella 2).

Tabella 2 Gli accordi di cooperazione nel settore spaziale tra Italia e Cina

Anno di avvio della cooperazione	Progetti/Documenti di cooperazione
2011	Accordo tra l'Amministrazione Spaziale Nazionale Cinese (CNSA) e l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) sull'uso pacifico dello spazio
2012	Memorandum of Understanding tra Kayser Italia e School of Life Science del Beijing Institute of Technology (BIT)
2014	"Moon Mappig" project
2017	Accordo quadro di cooperazione nel settore delle attività di Voli spaziali con equipaggio umano tra China National Space Agency (CNSA) e Agenzia spaziale italiana (ASI) Accordo per la collaborazione e la costruzione della stazione spaziale cinese Tiangong 3 tra ASI e China Manned Space Agency
2018	Missione spaziale italo-cinese "China Seismo Electromagnetic Satellite"
2019	Protocollo d'Intesa sulla cooperazione relativa al secondo satellite cinese della serie China Seismo-Electromagnetic Satellite (CSES-02) tra CNSA e ASI

Fonte: Elaborazione degli autori

(4) Cooperazione in materia di protezione dell'ambiente

L'altro settore di cooperazione bilaterale maggiormente significativo è quello relativo alla protezione ambientale. Articolato nei documenti intergovernativi firmati si focalizza sulle aree seguenti: Prevenzione e controllo dell'inquinamento dell'aria; Prevenzione e controllo dell'inquinamento delle acque; Capacity building su vari aspetti tecnici della protezione ambientale; Politica e regolamentazione ambientale; Implementazione degli accordi ambientali multilaterali e eventuali altre aree di mutuo interesse da individuare di volta in volta.

In questo settore, le aziende italiane hanno investito in molti progetti in Cina attraverso il Programma di cooperazione Italia-Cina per la protezione ambientale finanziato con il successivo Memorandum d'intesa firmato nel 18 settembre 2006 tra il MAECI e il Ministero cinese delle Finanze. Da parte italiana il Programma è stato implementato dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio Italiano attraverso la conclusione di una serie di protocolli con i partner cinesi (v. tabella 3).

Tabella. 3: Protocolli siglati nell'ambito del Programma di cooperazione Italia-Cina per la protezione ambientale

Data della firma	Protocolli con enti cinesi
9 febbraio 2015	Protocollo con la CASS-Chinese Academy of Social Science
10 febbraio 2015	Protocollo con il MIIT-Ministry of Industry and Information Technology
27 aprile 2015	Protocollo con il MOST- Ministry of Science and Technology
14 giugno 2017	Protocollo con il CCICED-China Council for International Cooperation on Environment and Development
14 giugno 2017	Protocollo con il MEP-Ministry of Environmental Protection
16 giugno 2017	Protocollo con la Beijing-Municipal Environmental Protection Bureau
18 maggio 2018	Protocollo con la Tongji University

Fonte: Elaborazione sui dati raccolti dal sito web del Ministero dell'Ambiente italiano.

Dal 2000 ad oggi, in 31 Province, Regioni autonome e Municipalità in Cina, sono stati realizzati progetti e programmi in vari settori chiave. Questi includono la protezione e conservazione delle risorse naturali, la promozione delle fonti di energia rinnovabile e dell'efficienza energetica, la trasformazione economica e tecnologica per uno sviluppo a basse emissioni, l'agricoltura sostenibile, il rafforzamento istituzionale con sostegno alla pianificazione urbana e all'edilizia ecologica, la lotta al cambiamento climatico globale e ai suoi effetti negativi tramite un maggiore adeguamento alle Convenzioni internazionali sul Clima, e infine, il promettente settore del trasporto sostenibile.

A ciò si aggiunge il supporto, negli anni, alla presenza italiana in alcune delle più prestigiose fiere sull'ambiente nel contesto cinese, come la *China International Environmental Protection Exhibition & Conference*, la *IE Expo*, Settimana Italia-Cina della Scienza, della Tecnologia e dell'Innovazione.

Di particolare importanza è, inoltre, il Programma di Alta Formazione che il Ministero dell'Ambiente e del Territorio Italiano ha promosso a partire dal 2003 sulle diverse tematiche

della gestione ambientale e dello sviluppo sostenibile, destinato a tecnici, giovani professionisti, accademici, e *decision-maker* di amministrazioni, università e imprese cinesi.

Al fine di favorire e promuovere opportunità per il settore privato nel quadro di un partenariato istituzionale, dal 2017 l'attività di cooperazione è stata rafforzata su tre direttrici:

- Rafforzamento della cooperazione con il Ministero cinese della protezione ambientale (MEP) e con la Municipalità di Pechino;
- Partecipazione ad eventi e manifestazioni fieristiche;
- Partecipazione e coinvolgimento del settore privato nei progetti.

Più recentemente, nel 2021, un team di ricercatori dell'Istituto degli Studi Europei del CASS in collaborazione con l'Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali (Eurispes), Supportato da China Eastern Airlines (CEA) e Global Times Online, insieme ad esperti sia cinesi che italiani, hanno condotto uno studio sui piani e i percorsi che permetteranno all'aviazione civile cinese di raggiungere il "Doppio traguardo del carbonio" e ridurre le emissioni di carbonio nell'aviazione civile italiana. Lo studio ha esaminato e comparato i percorsi intrapresi dall'aviazione civile di entrambi i Paesi per la riduzione delle emissioni di carbonio, analizzando l'argomento da diverse prospettive, tra cui l'innovazione tecnologica e lo sviluppo del mercato del carbonio. È stata infine tracciata una panoramica delle prospettive di collaborazione tra i due sistemi di aviazione nell'ambito dello sviluppo sostenibile.

(5) Il mutato contesto geopolitico e l'incidenza sulla futura cooperazione bilaterale nel settore S&T

Dopo lo scoppio della pandemia COVID-19, le tensioni geopolitiche hanno spinto il governo italiano ad adeguare gradualmente la propria politica estera per renderla più coerente con gli obiettivi dell'Alleanza Atlantica, che ha avuto anche un impatto sulla cooperazione scientifica e tecnologica Cina-Italia. I principali segnali di questo nuovo corso sono evidenti, ad esempio, nel settore della cooperazione spaziale con la Cina. Il 13 ottobre 2020, l'Italia (con Australia, Canada, Giappone, Lussemburgo, Emirati Arabi Uniti, Regno Unito e Stati Uniti) ha firmato gli *Accordi Artemis sui principi per la cooperazione nella esplorazione civile e nell'uso della Luna, di Marte, delle comete e degli asteroidi per usi pacifici*. Tali *Accordi* preoccupano non poco gli analisti cinesi dal momento che, tra i vari principi in essi contenuti, vi è la volontà di sostenere attività di esplorazione e utilizzo commerciale delle risorse spaziali, anche attraverso la creazione di "safety zone" intorno ai siti di esplorazione e sfruttamento, di fatto creando delle aree chiuse all'accesso di Stati terzi. Nel 2020 l'Agenzia Spaziale Italiana ha infine abbandonato l'accordo di cooperazione con la Cina per la costruzione del modulo della stazione spaziale Tiangong 3.

Nel settore della protezione dell'ambiente, che ha ottenuto risultati significativi di cooperazione, anche l'attuale cooperazione tra i due paesi ha incontrato alcuni ostacoli. Tuttavia, sembra che la cooperazione tra Cina e Italia nel campo della protezione ambientale continui a svilupparsi positivamente da questo riorientamento della politica estera italiana. L'interesse ancora vivo nei membri della comunità internazionale di impegnarsi nella lotta ai cambiamenti climatici e più in generale nella tutela dell'ambiente, attraverso strumenti anche di cooperazione multilaterale, si è manifestato nel ruolo attivo dei due paesi nella conclusione dell'Accordo BBNJ nel 2023. L'obiettivo strategico del *de-coupling* delle economie occidentali dall'ecosistema produttivo cinese, recentemente transitato verso il più moderato concetto di *de-risking*, ma indica ancora preoccupazioni per l'elevata concentrazione della produzione in Cina, l'elevata dipendenza delle catene di approvvigionamento dalla Cina e la fragilità delle proprie catene di approvvigionamento. Tuttavia, indipendentemente dai cambiamenti ideologici e geopolitici, è necessario promuovere continuamente la cooperazione e il dialogo multilaterali, promuovere il progresso tecnologico e risolvere gli attuali problemi globali critici e urgenti. Attualmente l'Italia sta adeguando cautamente le proprie priorità nelle relazioni bilaterali con la Cina, che è necessario per mantenere le relazioni politiche ed economiche di lunga data tra i due paesi. In definitiva, il futuro delle relazioni scientifiche e tecnologiche tra Italia e Cina dipenderà dalla capacità dei due paesi di bilanciare i propri interessi nazionali con quelli della comunità internazionale, nel rispetto dei principi di reciprocità, trasparenza e sostenibilità.

IV. Unicità della cooperazione per gli scambi culturali

(1) Situazione attuale e caratteristiche degli scambi culturali bilaterali

Cina e Italia sono conosciute come grandi potenze culturali mondiali, entrambe hanno un ricco patrimonio culturale e storico, inoltre da lungo tempo intrattengono amichevoli scambi vicendevoli, hanno una solida base per sviluppare gli scambi culturali e un enorme potenziale per la cooperazione culturale.

Dall'inizio del XXI secolo, grazie alla grande attenzione e alla vigorosa promozione dei governi dei due Paesi, gli scambi e la cooperazione in ambito culturale tra le due parti si sono sviluppati rapidamente e non hanno solo ottenuto risultati fruttuosi, ma anche originali, e nel complesso i loro rapporti si stanno gradualmente approfondendo. Riassumendo il processo di scambi culturali e di cooperazione tra Cina e Italia degli ultimi vent'anni, si possono evidenziare le seguenti tendenze e caratteristiche. In primo luogo, i due Paesi hanno lanciato la promozione globale della cooperazione e degli scambi culturali attraverso l'organizzazione di anni della cultura dei due Paesi. Nel 2006, la Cina ha organizzato "l'Anno Culturale dell'Italia in Cina". Nel 2010, l'Italia ha organizzato "l'Anno della Cultura cinese in Italia". In questo periodo, i due Paesi hanno organizzato centinaia di eventi culturali che esprimevano le conquiste e le caratteristiche del rispettivo Paese; le attività comprendevano rappresentazioni teatrali, film, mostre d'arte e archeologiche, pubblicazioni a stampa ecc.; si promuoveva, inoltre, la comprensione da parte della gente, della storia, della cultura e dello stile di vita dell'altro Paese: ciò pose le basi per gli scambi e la cooperazione successivi. In secondo luogo, i due Paesi pongono grande attenzione al ruolo chiave ricoperto dall'istruzione negli scambi e nella cooperazione culturale. Entro la fine del 2022, saranno più di 20 le università che offriranno corsi di laurea di italiano e ci saranno numerosi corsi di formazione alla lingua italiana privati. In Italia, oltre alla specializzazione in lingua cinese offerta da più di 30 università in tutto il Paese, attualmente in tutte le 20 regioni sono attivi corsi di cultura e lingua cinese nelle scuole primarie e secondarie a diversi livelli. Da quando il primo Istituto Confucio è stato aperto alla Sapienza Università di Roma nel 2005, finora in tutta Italia sono stati aperti 12 Istituti, 39 Aule Confucio e la moda della lingua cinese continua a dilagare. Dal 2001, La Settimana della Lingua Italiana nel Mondo ha inoltre introdotto esaustivamente la cultura italiana in Cina attraverso numerose attività. Inoltre, la dimensione degli scambi di studenti internazionali tra i due Paesi continua a crescere e le forme di cooperazione interuniversitaria sono ricche e diversificate. In

terzo luogo, il meccanismo di innovazione tra i due Paesi nel campo della cooperazione culturale è piuttosto particolare. Nel 2016 è stato formalmente istituito il Forum Culturale tra Cina e Italia, due potenze in campo culturale, per fornire una guida completa in questo ambito tra i due Paesi. Allo stesso tempo, questo meccanismo ha creato una nuova importante piattaforma per entrambe le parti per rafforzare la collaborazione pratica in molti ambiti, tra cui la protezione del patrimonio culturale, la produzione cinematografica e televisiva, le arti dello spettacolo, la cooperazione turistica e le industrie creative. Tutto ciò ha costituito un modello di cooperazione culturale tra Cina ed Europa. In quarto luogo, il rapido sviluppo del turismo favorisce gli scambi tra le persone. A partire dall'istituzione del partenariato strategico globale tra i due Paesi, sotto la sollecitazione di una serie di politiche favorevoli da parte di entrambe le parti, l'interesse dei turisti cinesi a viaggiare in Italia è cresciuto giorno dopo giorno; dal 2014 al 2019, l'Italia ha ricevuto in media circa 2 milioni di turisti cinesi all'anno. Nel 2019, anche la Cina è diventata la prima destinazione degli italiani in viaggio in Asia. In quinto luogo, l'“Anno della Cultura e del Turismo Italia-Cina 2022” si è svolto con successo, ha dato nuovo slancio alla ripartenza dei due Paesi e al rinvigorimento degli scambi culturali e della cooperazione dopo la pandemia di Covid-19. Sebbene la pandemia abbia temporaneamente interrotto i viaggi turistici tra i due Paesi, nel 2023 il turismo in entrambe le direzioni si sta rapidamente riprendendo grazie al graduale dissolvimento della pandemia.

Tenendo conto dei limiti di spazio di questo resoconto, e al fine di far emergere i punti chiave e le caratteristiche, questa sezione si concentrerà sulla sintesi della situazione e delle caratteristiche del Forum Culturale Cina-Italia e dell'“Anno della Cultura e del Turismo Italia-Cina 2022”.

(2) Il Forum Culturale tra Cina e Italia: un nuovo modello di cooperazione culturale sino-europea

L'istituzione del Forum Culturale tra Cina-Italia rappresenta una pietra miliare nei rapporti di cooperazione culturale tra i due Paesi e può essere descritta come un'iniziativa vantaggiosa per entrambe le parti. Nel 2014, in occasione del decimo anniversario dell'istituzione del partenariato strategico globale tra Cina e Italia, i due Paesi hanno firmato il “Memorandum d'intesa per l'istituzione di un Forum Culturale”, al fine di far emergere in modo più completo e sistematico il potenziale di cooperazione in ambito culturale tra Cina e Italia. In luglio 2016, lo “Statuto del Forum Culturale Italia-Cina” firmato dalle due Parti, rappresenta l'istituzione ufficiale del meccanismo di cooperazione culturale bilaterale. In febbraio 2017, le due parti hanno tenuto a Pechino la Prima Sessione dell'Assemblea del Forum Culturale Cina-Italia. All'inizio della sua istituzione, 38 membri sono entrati a far parte di questo Forum bilaterale

tra Cina e Italia, tra cui dipartimenti governativi, enti artistici e culturali nazionali, oltre che organizzazioni e gruppi sociali; c'erano, inoltre, anche fondazioni e aziende di notevole forza. Si può dire che l'istituzione di questo Forum di cooperazione efficiente e autorevole ha portato gli scambi culturali e la cooperazione tra Cina e Italia in una nuova era. La sua gestione sistematica, l'implementazione istituzionalizzata e l'atteggiamento positivo e pragmatico hanno infuso vitalità ed energia senza precedenti allo sviluppo della cooperazione e degli scambi culturali a tutto tondo tra Cina e Italia. ⁹ Il 19 gennaio 2018 si è tenuta a Palazzo Ducale a Venezia la riunione dei coordinatori del Forum, dove il coordinatore cinese, Vicedirettore dell'Ufficio per le relazioni con l'estero del ministero della Cultura e del Turismo, Zheng Hao ha sottolineato nel suo discorso che il Forum Culturale Italia-Cina è un nuovo modello di cooperazione culturale tra Cina ed Europa, ha costituito una piattaforma di cooperazione pragmatica in diversi settori tra cui la protezione del patrimonio culturale, la produzione cinematografica e televisiva, la cooperazione turistica, le arti dello spettacolo, il design creativo, ecc. oltre ai relativi membri. In futuro questa piattaforma promuoverà il progresso economico e sociale di entrambe le parti attraverso la cooperazione culturale, sarà un contributo per lo sviluppo a tutto tondo di Cina e Italia.

Riguardo alla concezione, progettazione e descrizione del Forum di cooperazione culturale da parte di Cina e Italia, nonché l'attuazione di specifici programmi di cooperazione, il ruolo principale svolto da questo Forum può essere riassunto in tre aspetti.

Prima di tutto, concentrandosi sulla situazione generale delle relazioni Cina-Italia, il Forum rafforza la comunicazione politica e sviluppa appieno il ruolo di piattaforma di dialogo politico. Per esempio, esso ha svolto un ruolo fondamentale nella lotta unita al traffico illegale e al contrabbando di beni. L'evento che ha attirato maggiore attenzione della società cinese nel campo della cooperazione e degli scambi culturali tra i due Paesi nel 2019 è stato la restituzione alla Cina da parte del governo italiano di 796 cimeli culturali perduti. Il 23 marzo, il Presidente cinese Xi Jinping e il Presidente del Consiglio italiano Conte hanno testimoniato congiuntamente a Roma alla firma del "Certificato di restituzione di 796 reperti paleontologici e archeologici cinesi tra il Ministero della Cultura e del Turismo della Repubblica Popolare Cinese e il Ministero dei beni e delle attività culturali della Repubblica Italiana". Il 10 aprile questi reperti culturali sono arrivati a Pechino: si è trattato della più grande azione di restituzione di opere d'arte e reperti culturali cinesi all'estero degli ultimi vent'anni e ha

⁹ Per maggiori dettagli legati al meccanismo di cooperazione culturale tra Cina e Italia, si veda Wen Zheng, "An analysis of the creation and function of the China-Italy Cultural Forum", in Sun Yanhong, *Annual Development Report of Italy (2019-2020): 50 Years of the establishment of diplomatic relations between China and Italy*, Social Science Academic Press (China), giugno 2020.

suscitato una forte risposta da parte di tutti i ceti sociali in Cina. La perdita delle reliquie culturali cinesi d'oltremare è una parte costitutiva importante e inseparabile del patrimonio culturale cinese. La Cina ha sempre attribuito grande importanza al recupero e alla restituzione delle reliquie culturali perdute e ha firmato nel tempo accordi bilaterali sui beni culturali con 21 Paesi, tra cui Italia, Stati Uniti e India sulla prevenzione di furti, scavi e importazioni ed esportazioni illegali. Tuttavia, a causa di problemi relativi alle differenze tra le leggi cinesi e quelle straniere e le difficoltà nel determinare la proprietà delle reliquie culturali, anche il lavoro di recupero di cimeli culturali perduti si trova davanti a notevoli difficoltà. È proprio grazie all'istituzione del Forum Culturale Italia-Cina che i due Paesi hanno rafforzato la comunicazione politica e la loro determinazione a proteggere le reliquie culturali e a cooperare nella lotta ai crimini legati al contrabbando di reliquie culturali. Le due parti hanno fatto affidamento sulle condizioni previste dal Forum di cooperazione e attraverso canali sia giudiziari che diplomatici si è riusciti alla fine a restituire immediatamente questo lotto di reliquie culturali alla Cina.

In secondo luogo, altri ruoli del Forum Culturale riguardano il pieno sviluppo della funzione di “incubatore di progetti”, promuovendo attivamente gli scambi e la cooperazione tra le istituzioni culturali e artistiche dei due Paesi. Il progetto di gemellaggio tra i siti Patrimonio universale dell'UNESCO è uno degli importanti risultati della la Prima Sessione dell'Assemblea del Forum Culturale nel 2017. La Cina e l'Italia sono i due Paesi al mondo che posseggono il maggior numero di siti Patrimonio naturale e culturale dell'umanità riconosciuti dall'UNESCO, pertanto il gemellaggio tra siti del patrimonio mondiale costituisce una solida base per l'apprendimento reciproco e lo sviluppo congiunto.[®] Questa modalità di cooperazione porterà anche maggiori possibilità di sviluppo reciproco, dando ai due luoghi e perfino ai due Paesi l'opportunità di realizzare molteplici scambi e cooperazione e di trovare il punto di corrispondenza più giusto tra tutela e sviluppo del patrimonio culturale, valore sociale e interessi economici, funzioni pratiche e significato storico, al fine di proteggere e valorizzare in maniera dinamica i patrimoni culturali materiali. Questa è la manifestazione concreta del ruolo del Forum Culturale come “incubatore di progetti”. Il gemellaggio tra le terrazze di riso Hani sul Fiume Rosso nello Yunnan e i paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato nel marzo 2019 realizza pienamente questa idea. Dopo l'istituzione del gemellaggio, l'amministrazione delle terrazze di riso Hani e Associazione per il patrimonio dei Paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato hanno condotto attivamente sopralluoghi reciproci,

[®] A partire dal 2021, l'Italia ha 58 e la Cina 56 siti UNESCO, posizionandosi rispettivamente al primo e al secondo posto nel mondo.

hanno studiato modelli gestionali e operativi, inoltre hanno intrapreso scambi di comunicazioni su ambiti e temi di reciproco interesse. Entrambe le parti hanno concordato di considerare l'instaurazione di relazioni amichevoli come l'opportunità per incrementare la cooperazione economica e commerciale e gli scambi culturali tra i due luoghi, esplorare congiuntamente l'esperienza della gestione e dello sviluppo del patrimonio culturale mondiale, e trasformare veramente il "patrimonio culturale mondiale" in un bene comune per tutta l'umanità

Infine, il terzo aspetto del ruolo ricoperto dal Forum Culturale consiste nel dare pieno sviluppo alla coesione culturale, adottare misure per rendere la gente comune partecipe diretta e beneficiaria degli scambi culturali e della cooperazione fra i due Paesi. Il Nanjing Creative Design Center è un membro cinese del Forum Culturale Italia-Cina. Nel giugno 2019 è stata inaugurata la "Nanjing Innovation Week". Il centro ha sviluppato appieno i vantaggi dei suoi membri e attraverso il canale del Forum Culturale, ha introdotto con successo a Nanchino le risorse dell'industria creativa dell'alta qualità culturale italiana. Nel distretto di Qinhuai è stato fondato il "Nanjing Italian Overseas Design Innovation Center" e nel distretto di Xuanwu è stata fondata la "China Design City" per aiutare Nanchino a realizzare l'obiettivo di diventare "una famosa città dell'innovazione". Alla "Nanjing Creative Design Week" del 2019, il Nanjing Creative Design Center ha continuato a sfruttare appieno i vantaggi del collegamento con il Forum Culturale e ha reso gli elementi del design italiano protagonisti dell'"Unità speciale di cooperazione internazionale di design"; collaborando con i migliori designer italiani nei settori del design per interni, design architettonico e del design industriale. Ciò ha reso nel presente piena di vitalità l'antica capitale di Nanchino. Gli scambi del centro sono bidirezionali con l'Italia: essi promuovono attivamente l'ingresso in Italia di designer di Nanchino e delle istituzioni di design locali, la partecipazione a mostre internazionali di prim'ordine come la Biennale di Venezia, la Triennale di Milano, ecc. mettendo in evidenza le caratteristiche culturali di Nanchino e la forza dei designer cinesi sul palcoscenico mondiale. Questo centro ha anche stabilito il "Nanjing Italian Creative Design Talent Information Database", offrendo al popolo cinese l'opportunità di godere dei servizi professionali offerti da designer italiani di alto livello e allo stesso tempo creando l'opportunità a professionisti italiani di entrare nel mercato cinese.

(3) Il successo dell'"Anno della cultura e del turismo Italia-Cina" del 2022

Co-ospitare l'"Anno della Cultura e del Turismo Italia-Cina" (d'ora in poi abbreviato "Anno della Cultura e del Turismo" rappresenta un importante consenso raggiunto dal Presidente Xi Jinping nella visita ufficiale in Italia dell'anno 2019 con il Presidente Mattarella. Nel gennaio 2020, c'è stata l'inaugurazione solenne a Roma dell'Anno della Cultura e del Turismo, ma a

causa dell'influenza della pandemia di Covid-19 le due parti hanno concordato di rinviarlo al 2022. Oltre a ciò, questa volta l'Anno della cultura e del turismo ha dovuto affrontare una nuova situazione complicata, il fatto che all'inizio 2022 è scoppiato il conflitto Russia-Ucraina ha causato un drastico cambiamento nel panorama politico internazionale. Tuttavia, grazie alla comunicazione efficace mantenuta a lungo tra i due capi di Stato, i Primo Ministri, i Ministri degli Esteri e altri funzionari governativi, nonché il forte sostegno offerto dal Forum Culturale Italia-Cina, l'Anno della cultura e del turismo ha ottenuto ugualmente un enorme successo.

La mostra "Tota Italia. Alle origini di una nazione" che si è tenuta al Museo Nazionale della Cina, è uno degli eventi più importanti di quest'"Anno della Cultura e del Turismo". Il Presidente Xi Jinping e il Presidente Mattarella hanno mandato separatamente lettere di congratulazioni per la cerimonia di apertura della mostra. Più di 20 musei e autorità culturali hanno partecipato attivamente alla pianificazione e all'allestimento della mostra, offrendo al pubblico cinese più di 500 reperti ugualmente preziosi sul piano del valore artistico, del contenuto culturale e il significato storico. Inoltre, "Self-Portrait masterpieces from the Uffizi Galleries Collection" e "100 anni di arte moderna", tenutesi in Cina nel 2022 sono anch'esse opere d'arte culturale, reperti storici e mostre d'arte italiane di alta qualità, rari da vedere in altri Paesi del mondo negli ultimi anni. Allo stesso modo, anche la Cina ha lanciato una serie di progetti di alto livello durante tutto l'anno in città come Roma, Milano, Venezia, Firenze, Napoli, Bologna e Verona, iniziative che comprendono molti campi, tra cui le arti performative, le arti visive, il patrimonio culturale, il turismo, il design creativo, ecc. Ad esempio, dal 23 aprile al 27 novembre 2022 si è tenuta con successo la mostra "Meta-Scape" nel padiglione cinese alla 59° Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia. Un altro esempio è "Grandi Aspirazioni - L'arte del mondo di Qi Baishi", che ha incontrato il pubblico italiano presso la Fabbrica del Vapore di Milano dal 28 ottobre al 26 novembre 2022.

L'Italia e la Cina sono entrambi Paesi famosi in tutto il mondo per la loro gastronomia, e naturalmente nemmeno l'Anno della cultura e del turismo può evitare gli scambi e la conoscenza vicendevole nel campo della cultura gastronomica. Da quando il governo italiano ha lanciato la prima Settimana della Cucina Italiana nel Mondo nel 2016, ha attribuito grande importanza alla promozione e agli scambi in Cina e fino al 2022, ha svolto attività culturali in diverse città della Cina per sette anni consecutivi. Vale la pena ricordare che nel 2020 hanno partecipato per la prima volta le industrie alimentari dell'aviazione cinese alla Settimana della Cucina Italiana nel Mondo. Dal 23 al 29 novembre di quell'anno, la China Eastern Food Company, ha tenuto insieme agli organizzatori italiani un evento della Settimana della Cucina

italiana dal titolo “Boundless delicacy” presso la VIP Lounge V21S della China Eastern Airlines nel Terminal 2 dell’aeroporto di Hongqiao. La VIP Lounge V21S è la prima sala VIP al di fuori dell’area riservata di China Eastern Airlines ad utilizzare la modalità “prima riposa e aspetta, poi imbarcati passando dai controlli di sicurezza” che fa da luogo principale dell’evento, dove i passeggeri possono gustare il sapore unico della cucina italiana. Questo evento dimostra che gli scambi e la cooperazione tra Cina e Italia nella cultura alimentare sono già notevolmente approfonditi. Nell’ambito delle attività importanti dell’ “Anno della Cultura e del Turismo Italia-Cina” del 2022, dal 21 novembre 2022 al 14 gennaio 2023, su iniziativa dell’Associazione cinese per gli scambi culturali internazionali, l’Ufficio per gli scambi culturali e la cooperazione internazionale del Ministero della Cultura e del Turismo cinese e il People’s Daily hanno organizzato congiuntamente la serie di iniziative “Cina-Italia Faccia a Faccia Pasta a Pasta”: utilizzando la pasta come collegamento e affidandosi all’ampia base della gente dei due Paesi, utilizzando la forma della condivisione e delle sfide online, hanno invitato grandi chef dei due Paesi, food blogger, amanti della cultura alimentare a partecipare congiuntamente, e dimostrare la loro abilità nella cottura della pasta; inoltre, attraverso interviste, trasmissioni in diretta, documentari e altre forme simili hanno raccontato storie di pasta e scambi culturali, facendo particolare attenzione ai punti di fusione e alla compatibilità tra le due culture. I video di questo evento pubblicato sugli account social cinesi e all’estero ha quasi un milione di visualizzazioni.

Inoltre, durante l’Anno della cultura e del turismo del 2022 le due coppie siti del patrimonio mondiale gemellati che mantengono rapporti di amicizia tra loro, il paesaggio del Lago dell’Ovest di Hangzhou e la città di Verona, le terrazze di riso Honghe Hani dello Yunnan e i paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, hanno ulteriormente approfondito la cooperazione tra loro per mezzo della coproduzione di documentari, l’organizzazione congiunta di mostre e attraverso la diffusione di risorse turistiche reciproche.¹¹

¹¹ Per maggiori dettagli legato all’ “Anno della cultura e del turismo Cina-Italia” del 2022, si veda Wen Zheng: “Review and analysis of 2022 ‘China-Italy Year of Culture and Tourism’”, in Sun Yanhong, *Annual Development Report of Italy (2022-2023): Italy struggling to “change” under the Russia-Ukrain Conflict*, Social Science Academic Press (China), giugno 2023

V. La cooperazione nei mercati terzi in crescita

(1) Panoramica della cooperazione tra Cina e Italia nei mercati terzi

La cooperazione nei paesi terzi è un nuovo modello di cooperazione internazionale proposto dalla Cina, che mira a trasformare in azioni concrete i concetti e i principi di “consultazione, costruzione congiunta e condivisione” citati nell’iniziativa Belt and Road. Le “Linee guida e casi per la cooperazione con i mercati di terze parti” pubblicate dalla Commissione nazionale per lo sviluppo e le riforme della Repubblica Popolare Cinese nel settembre 2019 delineano i contenuti, i concetti e i principi della cooperazione con i mercati terzi. La cooperazione con i mercati terzi si riferisce principalmente alle imprese cinesi (comprese le imprese finanziarie) e alle imprese di Paesi interessati che congiuntamente avviano cooperazioni economiche su mercati di Paesi terzi. Essendo un modello di cooperazione internazionale aperto e inclusivo, la cooperazione su mercati terzi aiuta le aziende cinesi e quelle di diversi Paesi a integrare i reciproci punti di forza, a promuovere congiuntamente lo sviluppo industriale, a innalzare il livello delle infrastrutture e migliorare le vite dei cittadini dei Paesi terzi, ottenendo l’effetto realizzato dall’equazione $1+1+1>3$.

L’Italia è stato uno dei primi Paesi dell’Unione Europea a proporre di avviare una cooperazione con la Cina su mercati terzi. A partire dalla settima Riunione Congiunta del Comitato governativo Italia-Cina nel maggio 2016, il meccanismo di cooperazione tra i due governi nei mercati terzi è stato istituito e migliora costantemente. Nel settembre 2018, il Vicepresidente del Consiglio italiano Di Maio mentre era in visita in Cina, ha firmato il “Memorandum d’intesa tra Cina e Italia sulla cooperazione nei mercati terzi”. Il 22 marzo 2019, durante la visita del Presidente Xi Jinping in Italia, si è tenuto a Roma il primo Forum sulla cooperazione Italia-Cina nei Paesi Terzi, organizzato congiuntamente dalla Commissione nazionale per lo sviluppo e le riforme della Repubblica Popolare Cinese e il Ministero dello sviluppo economico italiano. Il Presidente Xi Jinping e il Presidente italiano Mattarella hanno incontrato congiuntamente una parte dei rappresentanti delle imprese che partecipavano al Forum e hanno pronunciato importanti discorsi. Negli ultimi anni, Cina e Italia hanno compiuto notevoli positivi progressi nella cooperazione sui mercati terzi in aree come l’Asia occidentale e l’Africa, rendendola un importante e vantaggioso complemento alla cooperazione bilaterale tra i due Paesi in diversi ambiti.

(2) Alcuni casi di sviluppo della cooperazione tra Cina e Italia nei mercati terzi

Il testo “Linee guida e casi per la cooperazione con i mercati di terze parti” emesso dalla

Commissione nazionale per lo sviluppo e le riforme della Repubblica Popolare Cinese menzionato sopra, elenca 21 casi suddivisi su cinque categorie: servizi per i prodotti, cooperazione ingegneristica, cooperazione sugli investimenti, integrazione di industria e finanza, cooperazione strategica. Tra questi il progetto del complesso siderurgico integrato in Azerbaigian, costruito congiuntamente da China CAMC Engineering Co. Ltd. (abbreviata CAMCE) e dal Gruppo italiano Danieli, è stato selezionato come caso modello per la categoria della cooperazione ingegneristica. La cooperazione ingegneristica sta ad indicare società cinesi e società straniere che sviluppano congiuntamente progetti nei mercati terzi subappalti totali, offerte congiunte, ecc. Nel dicembre 2018 CAMCE ha firmato un contratto per un progetto generale con Azerbaijan Integrated Steel Mill Complex a Pechino, che prevedeva la costruzione di un nuovo impianto siderurgico integrato con una produzione annua di 1,25 milioni di tonnellate di ferro a riduzione diretta (DRI) e 0,7 milioni tonnellate di prodotti in lamiera. Il progetto aveva un costo di 1,17 miliardi di dollari e il contratto aveva una durata di 42 mesi. In marzo 2019, CAMCE e il gruppo italiano Danieli si sono scambiati contratti per le attrezzature del progetto davanti ai capi di Stato di Cina e Italia. CAMCE funge da appaltatore generale del progetto; il gruppo italiano Danieli, in qualità di partner tecnico designato del progetto, è responsabile della tecnologia del processo e della fornitura delle attrezzature dell'unità di riduzione diretta, delle unità di laminazione a caldo e della produzione dell'acciaio. CAMCE è responsabile della unità di pellettizzazione, delle apparecchiature di raffreddamento e della parte di lavori pubblici all'interno dell'impianto. Mettendo in pratica i concetti di sviluppo dell'innovazione, del coordinamento, del verde, dell'apertura e condivisione, CAMCE e il Gruppo Danieli si impegnano nella cooperazione tra Cina e Italia alla costruzione di infrastrutture di base nei mercati terzi: questo ha un importante significato simbolico e costituisce un modello.

Il progetto di deviazione delle acque del Lago Ciad, Transaqua, realizzato in cooperazione dalla Power Construction Corporation of China e dalla società italiana Bonifica, è un altro caso modello di cooperazione nei mercati terzi. Il progetto prevede di deviare l'acqua verso il Lago Ciad attraverso una serie di canali che portano ai fiumi Congo e Shari. Un tempo il Lago Ciad era uno dei più grandi laghi d'acqua dolce dell'Africa, ma la sua superficie si è ridotta negli ultimi cinquant'anni, passando da 25.000 chilometri quadrati nel 1960 ai 1.500 chilometri quadrati di oggi. Il progetto Transaqua prevede di riempire nuovamente il Lago Ciad deviando l'acqua e di costruire dighe e centrali elettriche lungo il canale; ciò influenzerà direttamente i Paesi e le regioni attraversate dal corso d'acqua, apportando notevoli vantaggi economici a Congo, Repubblica Centrafricana, Nigeria, Niger, Camerun e Ciad. Si prevede che il progetto

costerà 14 miliardi di dollari. Già più di trent'anni fa, il progetto Transaqua venne proposto dalla società di ingegneria italiana Bonifica, da allora venne accantonato per diversi motivi, ma la partecipazione delle aziende cinesi ha dato una nuova svolta al progetto. Nel 2017 con il coordinamento della Lake Chad Basin Commission (LCBC) e del governo nigeriano, Bonifica e PowerChina hanno firmato un accordo per lo sviluppo congiunto del progetto Transaqua. Le due società investiranno congiuntamente 3,5 milioni di dollari (l'Italia investirà 1,7 milioni e la Cina 1,8 milioni di dollari) per condurre uno studio di fattibilità sul progetto di deviazione delle acque del Lago Ciad, gettando le basi scientifiche per la promozione e lo sviluppo del progetto suddetto. L'entrata delle imprese cinesi è stata molto apprezzata dalla parte italiana, Franco Bocchetto, direttore tecnico di Bonifica, ha affermato che l'adesione della Cina è un importante passo avanti nella costruzione dell'infrastruttura in Africa Centrale. Il progetto può costituire un modello per lo sviluppo della cooperazione Cina-Italia nei mercati terzi. La cooperazione sino-italiana nel Progetto del Lago Ciad ha generato una buona risposta da parte della società civile. Alcuni media italiani ritengono che le aziende cinesi abbiano dato nuova vita al progetto Transaqua.¹²

Il progetto Mozambique Offshore Area 4, costruito e gestito congiuntamente da China National Petroleum Corporation (abbreviata CNPC) e dal Gruppo Eni, oltre ad altre società energetiche di altri quattro Paesi, è un altro importante esempio di sviluppo di cooperazione in Africa tra Cina e Italia per i mercati terzi, inoltre, poiché si tratta di un progetto ingegneristico di grandi dimensioni e vi collaborano molti Paesi, ha attirato una vasta attenzione internazionale. Il bacino di Rovuma in cui si trova il progetto è nella zona marittima a nord-est del Mozambico, in quest'area sono stati scoperti dal 2010 giacimenti di gas naturale con enormi riserve. Si tratta anche del più grande giacimento di gas naturale mai scoperto nella regione sub-sahariana. Sfortunatamente, la costruzione di progetti su larga scala di gas naturale liquefatto (GNL) in Mozambico è stata lenta a causa della guerra e della locale instabilità sociale. Il progetto Mozambique Offshore Area 4 è il primo progetto FLNG (gas naturale liquefatto galleggiante) in acque ultraprofonde al mondo, la profondità dell'acqua per questo progetto supera i 2000 metri. Concentrando la tecnologia FLNG per acque profonde più all'avanguardia al mondo, è un progetto che prevede l'esplorazione e lo sviluppo di gas naturale in acque ultra profonde. Si tratta di un progetto infrastrutturale di livello mondiale per la completa catena industriale di lavorazione e vendita di GNL. Nel 2013 la CNPC e il Gruppo Eni hanno siglato un accordo per

¹² Per maggiori dettagli legati al progetto Transaqua, si veda Shi Dou, "The third-party market cooperation between China and Italy and its prospects", in Sun Yanhong, *Annual Development Report of Italy (2019-2020): 50 Years of the establishment of diplomatic relations between China and Italy*, Social Science Academic Press (China), giugno 2020.

acquisire il 28,57% delle azioni della Compagnia Eni East Africa, detenendo così indirettamente una partecipazione del 20% nel progetto Mozambique Offshore Area 4. Da allora, la CNPC, il gruppo italiano Eni e altri 4 partner (la società statunitense Exxon Mobil, la National Petroleum Company del Mozambico, la Galp Energia del Portogallo e Gas Company della Corea del Sud) hanno promosso congiuntamente la realizzazione del progetto. Nel 2017, è stata presa la decisione finale di investimento. Nel giugno dello stesso anno, nell'ambito del progetto fu dato avvio ufficiale alla costruzione della piattaforma galleggiante per liquefare il gas naturale (FLNG) "Coral-South", la cui produzione di gas naturale upstream è di 5,4 miliardi di metri cubi all'anno e la produzione prevista di gas naturale è di 3,3 milioni di tonnellate all'anno. L'impianto è alimentato da sei pozzi che forniscono il gas e attraverso un sistema di tubi sottomarini e cavi sono collegati alla nave GNL galleggiante, dove in mare si realizza il pretrattamento, la liquefazione, lo stoccaggio, il carico e lo scarico del gas naturale sottomarino. Dopo circa cinque anni di costruzione, il progetto ha superato numerosi test e difficoltà tecniche come la pandemia di Covid-19 e l'instabilità della sicurezza dell'area, salpando infine sul mar dell'Africa orientale. Nel novembre 2022 è stato spedito il primo carico di gas naturale liquefatto galleggiante sviluppato dal progetto: si è trattato della prima nave di gas naturale liquefatto esportato al largo dell'Africa orientale, e in seguito a questo il Mozambico è entrato ufficialmente nella lista degli esportatori di gas naturale liquefatto. Questo Progetto sarà di grande aiuto per aumentare l'offerta mondiale di gas naturale liquefatto, migliorare il livello di sviluppo economico del Mozambico e aumentare i ricavi di società energetiche come CNPC e il gruppo italiano Eni, è un caso di successo di come tutte le parti possano realizzare vantaggi reciproci e risultati vantaggiosi attraverso la cooperazione.

(3) Prospettive di sviluppo della cooperazione tra Cina e Italia nei mercati terzi

Nel processo di promozione dei suddetti progetti di cooperazione sui mercati terzi, Cina e Italia aderiscono ai concetti di apertura, rispetto dell'ambiente e integrità; seguono i principi di consultazione, co-costruzione e condivisione delle tre parti, oltre a garantire la terza parte come beneficiario; insistono sul ruolo principale delle aziende, e aderiscono all'orientamento al mercato, ai principi aziendali e alle pratiche internazionali, per raggiungere efficacemente standard elevati, apportare i benefici ai cittadini e raggiungere obiettivi sostenibili. I fatti dimostrano che il rafforzamento della cooperazione nei Paesi terzi tra Cina e Italia, in Asia, in Africa e in altre aree, permette di realizzare meglio la condivisione delle informazioni, l'integrazione industriale e la condivisione dei talenti; permette di fornire ai Paesi dei mercati terzi prodotti e progetti di qualità superiore e più competitivi; permette di promuovere l'industrializzazione e la modernizzazione agricola dei Paesi Terzi, fino a migliorare

efficacemente lo standard di vita della popolazione locale. In futuro, Cina e Italia possono continuare a rafforzare la cooperazione nei mercati terzi nei settori dei trasporti e delle infrastrutture, delle energie rinnovabili, dell'agricoltura e di altri settori. Ad esempio, l'Africa è il secondo continente più ricco di energie rinnovabili al mondo dopo l'Asia. Secondo le valutazioni dell'Agenzia internazionale dell'energia, entro il 2050 la potenziale capacità di produzione di energia da fonti rinnovabili dell'Africa potrebbe arrivare a 42.000 terawatt. Tra i dieci Paesi con il maggior potenziale di sviluppo di energia solare ed eolica al mondo, sette si trovano in Africa. Attualmente l'Italia è uno dei Paesi più attivi dell'Unione Europea negli investimenti nel settore delle energie rinnovabili in Africa, e anche la Cina è una fonte importante di investimenti in questo campo in Africa. Il "Piano di Azione per il rafforzamento della cooperazione economica, commerciale, culturale e scientifico-tecnologica tra Italia e Cina (2017-2020) individuava nei settori dell'energia sostenibile e dell'ambiente una delle direzioni prioritarie dello sviluppo della cooperazione tra i due Paesi. Negli ultimi anni, il Gruppo italiano Eni ha firmato un memorandum d'intesa per la cooperazione con State Grid Corporation of China, China Huaneng Group, China National Nuclear Corporation e molte altre aziende e prevede di portare avanti congiuntamente lo sviluppo della cooperazione nel settore delle energie rinnovabili, delle reti intelligenti e in altri campi. È prevedibile che in futuro lo spazio per la cooperazione tra Cina e Italia in questo mercato terzo emergente, l'Africa, sarà molto ampio.

VI. La promozione dei legami interpersonali tra Cina e Italia “condividendo il bene e il dolore”

(1) Una lunga tradizione di aiuto reciproco nelle difficoltà

Gli scambi amichevoli a lungo termine tra Cina e Italia non si limitano agli ambiti politici, economici e commerciali e agli scambi scientifici e culturali: i governi e i popoli dei due Paesi hanno anche una lunga tradizione di aiuto reciproco nelle difficoltà, che ha promosso fortemente i legami interpersonali tra i due Paesi.

Nel corso degli anni '80, l'Italia è stato uno dei Paesi europei a concedere il maggior numero di finanziamenti alla Cina. Già nel 1988, l'Italia ha donato aiuti economici gratuitamente alla Provincia del Sichuan per creare il più grande centro di emergenza della Cina di quel tempo (che ora è il Centro di emergenza di Chongqing); inoltre, ha anche fornito attrezzature di soccorso medico per un valore, al tempo, di 3 milioni di dollari. Ancora oggi quel centro di emergenza fornisce un importante supporto ai servizi medici della città di Chongqing. Dopo il terremoto di Wenchuan in Cina nel 2008, l'Italia è stato il primo Paese in Europa a tendere la mano alla Cina, inviando due aerei speciali per il trasporto di aiuti umanitari, tra cui tende, coperte, attrezzature mediche e cibo nelle zone colpite dal terremoto; l'Italia ha, inoltre, mandato più di venti persone tra esperti di pronto soccorso, personale medico e volontari ad allestire a livello locale ospedali mobili, a rischiare la vita per curare i feriti. Nell'agosto 2016, si verificò in Italia centrale un terremoto che causò pesanti vittime e danni materiali. Il Presidente Xi Jinping e il Premier Li Keqiang inviarono ognuno messaggi di cordoglio al Presidente italiano Mattarella e al Primo Ministro Matteo Renzi. L'ambasciatore cinese in Italia Li Ruiyu in rappresentanza della Croce Rossa cinese donò 100.000 dollari alla Croce Rossa Italiana, come anche l'Associazione delle Imprese Cinesi in Italia e la Federazione dei cinesi d'Oltremare. Inoltre, la squadra di soccorso cinese privata “Zhejiang Gongyanghai Public Welfare Rescue Promotion Association” inviò più di dieci membri del personale nelle aree colpite per effettuare operazioni di salvataggio.

(2) Il sostegno reciproco tra Cina e Italia durante la pandemia di Covid-19

Dopo lo scoppio della pandemia di Covid-19 nel 2020, i governi e i popoli di Cina e Italia hanno condiviso ancor di più sia le circostanze favorevoli che quelle dolorose e ciascuno ha fornito all'altro molto prezioso sostegno e aiuto.

Il 2 febbraio 2020, poco dopo lo scoppio della pandemia di Covid-19 in Cina, il Presidente Mattarella ha inviato un messaggio di cordoglio al Presidente Xi Jinping, estendendo saluti sinceri agli amici cinesi a nome suo e del popolo italiano. Il sostegno pubblico del Presidente Mattarella ha ricevuto una risposta positiva dal Presidente Xi Jinping. Nella sua risposta, il Presidente Xi Jinping ha affermato che in questo momento critico in cui il popolo cinese sta combattendo la pandemia di Covid-19 con tutte le sue forze, i saluti del Presidente esprimono sostegno e fiducia nella Cina, e il Paese ha adottato le misure di controllo più forti, mantenendo un atteggiamento responsabile nei confronti del popolo cinese e della comunità internazionale e con le misure di prevenzione e controllo in atto, il Presidente Xi confida che la Cina sarà in grado di sconfiggere la pandemia. Il 13 febbraio Mattarella ha organizzato un concerto speciale nel Palazzo del Quirinale, trasmettendo in diretta dalla televisione nazionale italiana e comunicare la sua amicizia e il suo sostegno al popolo cinese. Tante sono state anche le azioni per rallegrare e dare coraggio alla Cina nel mondo politico italiano. All'inizio di febbraio, il Ministro italiano dell'Economia e delle Finanze Roberto Gualtieri, il Sindaco di Roma Virginia Raggi, il Presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e il Sindaco di Milano Giuseppe Sala, si sono recati a mangiare nei ristoranti cinesi di Roma e Milano con i cinesi locali ed esprimere il loro sostegno. Il Sindaco di Firenze, Dario Nardella, ha lanciato su Twitter l'iniziativa #abbracciauncinese, alla quale molti cittadini italiani amici internauti hanno risposto attivamente, caricando foto mentre abbracciavano persone cinesi. Il flash mob a tema "Abbraccia i cinesi" organizzato a Napoli ha raccolto il sostegno e la risposta da parte di molti cittadini, che sono scesi gridando in italiano per le strade: "Forza Wuhan, forza Cina!".

Anche il governo italiano, facendo del suo meglio, ha donato beni e materiali contro la pandemia alla Cina. Nel febbraio 2020, l'Italia ha inviato tre aerei cargo per consegnare forniture mediche a Wuhan, tra cui mascherine, indumenti protettivi, occhiali, guanti, termometri e altri dispositivi di protezione, che sono stati poi spediti nelle aree della Cina dove la pandemia era più grave. Di fatto, il suddetto materiale era quasi tutto quello che il governo italiano poteva allora stanziare e reperire ed era estremamente prezioso. Quando è scoppiata la pandemia in Italia, nel Paese non c'era quasi nessuna fornitura di mascherine.

Da allora, nel momento critico in cui in Italia si stava diffondendo rapidamente la pandemia, il consigliere di Stato e ministro degli Esteri cinese, Wang Yi, ha avuto uno scambio di telefonate il 28 febbraio e il 10 marzo con il Ministro degli Esteri italiano Di Maio, facendo le condoglianze al popolo italiano e dichiarando allo stesso tempo la disponibilità della Cina a fornire tutto l'aiuto possibile all'Italia, secondo le sue necessità. Successivamente, l'11 marzo, il Presidente Xi Jinping ha inviato un messaggio di cordoglio al Presidente Mattarella, mentre

il 16 marzo ha telefonato al Primo Ministro italiano Conte, esprimendo la volontà della Cina di collaborare con la controparte per portare avanti la cooperazione internazionale nella lotta contro la pandemia. Il 12 marzo, la prima squadra di nove medici specializzati in epidemiologia, organizzata congiuntamente dalla Commissione nazionale di sanità cinese e dalla Croce Rossa cinese, è sbarcata a Roma con un volo charter della China Eastern Airlines. Sullo stesso aereo arrivarono 31 tonnellate di forniture mediche donate dalla Cina, tra cui ventilatori, monitor, defibrillatori, videolaringscopi e altre attrezzature mediche. Dopo l'arrivo, il team di esperti medici ha intrapreso uno scambio sulla situazione della pandemia con la parte italiana e ha presentato in modo mirato l'esperienza della Cina nella prevenzione e nel controllo. Il 18 marzo, il secondo gruppo, composto da 13 esperti medici in aiuto all'Italia dalla provincia di Zhejiang è arrivato a Milano portando una grande quantità di forniture mediche. La squadra di esperti è entrata a Bergamo, la "zona rossa" della pandemia, e ha visitato l'Ospedale Luigi Sacco per malattie infettive di Milano, ha costruito una piattaforma anti-epidemia "assistita dal cloud" su Internet e ha condotto "colloqui di diagnosi e cura" a distanza con gli ospedali in molti posti in Italia. Il 25 marzo, il terzo gruppo di esperti medici dalla provincia del Fujian in aiuto all'Italia è arrivato a Milano con 14 persone e più di 10 tonnellate di forniture mediche, per poi addentrarsi in Toscana. Vale la pena ricordare che quando i normali voli internazionali sono stati sospesi a causa della pandemia, alcune compagnie aeree hanno fornito un importante sostegno alla cooperazione tra i due Paesi nella lotta alla pandemia. Ad esempio, la China Eastern Airlines non solo ha effettuato i tre voli charter sopra menzionati per gruppi di esperti medici in aiuto all'Italia, ma ha anche successivamente effettuato più di 20 voli di rifornimenti e personale medico dalla Cina all'Italia.

Vale la pena notare che il collegamento video da remoto è diventato un canale importante per la cooperazione Cina-Italia nella lotta contro la pandemia nel periodo di diffusione del Covid-19. Il 4 marzo 2023, l'Ospedale Tongji affiliato al Tongji Medical College dell'Università della Scienza e della Tecnologia di Huazhong a Wuhan e l'Ospedale Niguarda di Milano in Italia, hanno effettuato la prima videochiamata da remoto dallo scoppio della pandemia, per scambiare esperienze nel trattamento della polmonite di Covid-19. Questa modalità di collaborazione è servita da modello ai due Paesi per realizzare un'ampia cooperazione antipandemica online a distanza. Il 26 marzo e il 2 aprile, la Scuola di Medicina dell'Università Jiao Tong di Shanghai e il Consolato Generale d'Italia a Shanghai hanno tenuto due "Conferenze transnazionali sul cloud" con gli ospedali di Torino, Padova, Vicenza e Prato in Italia, conducendo dibattiti accademici approfonditi sulla pandemia del nuovo coronavirus. Il 10 aprile, il West China Hospital dell'Università del Sichuan e il Policlinico di Bari, in Italia, hanno lanciato un evento

di scambio a distanza sulla prevenzione e il controllo della pandemia chiamato “lo stesso respiro della stessa comunità”.

Inoltre, anche tutti gli ambiti della società cinese sono accorsi a dare una mano per sostenere la lotta dell’Italia contro la pandemia. In ambito aziendale, nel marzo 2020, la Bank of China ha donato all’Italia 50 ventilatori e 100.000 mascherine chirurgiche e, dopo essere arrivati in Italia, sono subito andati ai relativi grandi ospedali in Lombardia e a Milano. Huawei Italia ha donato 1.000 completi di indumenti protettivi e 200.000 mascherine chirurgiche a molti ospedali di Milano, ha fornito la piattaforma di collaborazione cloud Huawei Welink, ha fornito le più recenti apparecchiature di rete Huawei Wifi6 a 10 ospedali temporanei in Italia e ha creato piattaforme speciali per conferenze da remoto collaborando con i partner italiani locali. Alibaba e la Fondazione Jack Ma per mezzo della Croce Rossa italiana hanno donato all’Italia 1 milione di mascherine, 100.000 kit per i test antigenici, 100 ventilatori e 50.000 completi di indumenti protettivi. Il Gruppo COSCO Shipping ha donato alla Regione Liguria materiali protettivi per un valore totale di 450.000 RMB. A livello locale, anche molte province e città cinesi hanno prestato attenzione alla situazione pandemica nelle città italiane gemellate con loro e si sono mosse per fornire assistenza. Ad esempio, la provincia del Guangdong ha donato 200.000 mascherine chirurgiche alle regioni Puglia ed Emilia-Romagna; la città di Guangzhou ha donato 400.000 mascherine chirurgiche e 400 termometri frontali alle città di Milano, Padova, Torino, Genova e Bari; la provincia di Jiangsu ha donato a ciascuna delle regioni di Toscana e al Veneto 50.000 mascherine chirurgiche; Shanghai ha donato 50.000 mascherine protettive alla regione Lombardia; la città di Pengzhou, nella provincia del Sichuan, ha donato 10.000 mascherine chirurgiche alla città di Vercelli; il gruppo di volontari “Blazing Youth” della città di Wenzhou, nella provincia dei Zhejiang, ha organizzato autonomamente delle forze per donare all’Italia diversi lotti di occhiali protettivi, mascherine, guanti medici monouso e altri materiali. Inoltre, quasi tutte le associazioni di categoria, le università e gli istituti superiori, le fondazioni, le associazioni alumni, gli enti di beneficenza e altre organizzazioni civili in Cina che intrattengono rapporti di cooperazione con l’Italia hanno fornito attivamente mascherine e altri materiali di protezione medica alle istituzioni partner italiane. Luca Ferrari, Ambasciatore d’Italia in Cina, ha dichiarato in un’intervista che da febbraio a giugno 2020, a parte le forniture mediche donate e spedite dalla Cina in Italia da governo, imprese, unità lavorative e per iniziative individuali a tutti i livelli, le forniture di dispositivi medicali donati da tutti i ceti sociali in Cina e spediti in Italia attraverso l’Ambasciata italiana in Cina hanno riempito un totale di 12 aerei e sono tutti arrivati in Italia.¹³

¹³ Per maggiori dettagli sul sostegno reciproco tra Cina e Italia nella lotta contro la pandemia di Covid-19, si veda

Nel complesso, la cooperazione anti-pandemia tra Cina e Italia portata avanti in vari modi ha avuto successo. Sebbene ci siano molte differenze tra le due parti in termini di realtà sociali, cultura, tecniche medicali e coscienza civile, gli scambi e la comunicazione hanno permesso sia alla Cina che all'Italia di acquisire una preziosa esperienza nella cooperazione per affrontare le malattie infettive globali, e hanno anche introdotto una migliore comprensione e amicizia reciproca tra i due popoli. Nel marzo 2020, una vignetta creata da Aurora Cantone, una ragazza di Napoli, Italia, raffigurante medici provenienti dalla Cina e dall'Italia che usano i loro corpi per “sostenere” la penisola appenninica, è stata promossa dai media di entrambi i Paesi, lasciando un'impressione particolarmente profonda. Inoltre, nei primi giorni di diffusione della pandemia, quando l'opinione pubblica estera sulla Cina era generalmente negativa, l'argomento “Aiuti all'estero della Eastern Airlines” che presentava l'iniziativa del trasporto di forniture medicali e virologi esperti in Italia da parte di China Eastern Airlines, fu letto spontaneamente in 24 ore su Facebook, superando le 400.000 visualizzazioni. Centinaia di Netizen italiani si sono riversati sull'account China Eastern Airlines per lasciare messaggi come “Grazie China Eastern”, “Grazie Cina”, “Viva l'amicizia tra Cina e Italia”, ecc. Successivamente, i contenuti in questione sono stati notati da diversi funzionari governativi italiani, tra cui l'ex Primo Ministro italiano, l'attuale Ministro degli Esteri, il Presidente della Croce Rossa e l'ex Ministro degli Esteri, che hanno mandato i loro ringraziamenti.

Zhang Fan, “A Review of China-Italy cooperation in the context of Covid-19 pandemic”, in Sun Yanhong, ed. *Annual Development Report of Italy (2020-2021): Italy under the impact of Covid-19 pandemic*, Social Science Academic Press (China), 2021.

Conclusion e prospettive

Il resoconto dato sopra ha riassunto e analizzato le dinamiche, le caratteristiche e le tendenze della cooperazione pragmatica tra Cina e Italia in sei ambiti, a partire dallo stabilimento ufficiale delle relazioni diplomatiche, con particolare attenzione ai vent'anni trascorsi dall'istituzione di un partenariato strategico globale. Dal resoconto suddetto si possono ricavare tre intuizioni fondamentali.

In primo luogo, fin dallo stabilimento ufficiale delle relazioni diplomatiche, indipendentemente da come cambia il vento nel contesto internazionale, la cooperazione pragmatica e il vantaggio reciproco sono sempre stati il *Leitmotiv* che ha guidato lo sviluppo nelle relazioni Cina-Italia. I due Paesi non hanno in corso conflitti per il territorio, si sono sempre rispettati vicendevolmente e trattati equanimemente; in questo modo, hanno gradualmente determinato un modello per lo sviluppo di relazioni amichevoli tra Paesi con tradizioni culturali diverse, differenti sistemi sociali e fasi di sviluppo economico non allineate. L'esperienza nello sviluppo delle relazioni sino-italiane e i risultati ottenuti dalla collaborazione tra i due Paesi, non solo costituiscono una solida base affinché i due Paesi continuino a rafforzare in futuro le loro relazioni bilaterali, ma forniscono anche un modello di riferimento per lo sviluppo delle relazioni bilaterali tra Cina e altri Paesi europei.

In secondo luogo, da quando sono state stabilite le relazioni diplomatiche, in particolare dopo l'istituzione di un partenariato strategico globale, il livello di cooperazione tra Cina e Italia si è progressivamente approfondito e, allo stesso tempo, anche le modalità e i contenuti della cooperazione hanno subito importanti cambiamenti. Oltre a essere influenzati dall'inerzia dello sviluppo della cooperazione tra i due Paesi, questi cambiamenti sono guidati dal contesto internazionale e dall'evoluzione delle condizioni di sviluppo interno dei due Paesi. In particolare, il continuo rafforzamento dell'economia e della forza nazionale comprensiva della Cina rappresenta la variabile più importante che influenza l'evoluzione delle relazioni e della cooperazione tra Cina e Italia, e la cooperazione economica e commerciale, di conseguenza, diventa l'"ancora" del rapporto tra i due Paesi.

In terzo luogo, gli scambi culturali e la cooperazione sono sempre stati il punto saliente della cooperazione tra Cina e Italia. Se la cooperazione economica e commerciale sino-italiana ha portato benefici materiali tangibili ai due popoli, gli scambi e la cooperazione tra Cina e Italia in ambito culturale hanno arricchito spiritualmente la vita dei due popoli. Cina e Italia sono riconosciute nel mondo come potenze culturali. Gli scambi culturali tra i due Paesi hanno

lasciato un segno profondo nella storia degli scambi tra Oriente e Occidente. Oggi, gli scambi culturali e la cooperazione tra i due Paesi hanno sempre dimostrato un'attrazione, un apprezzamento e apprendimento reciproci. Scambi culturali e cooperazione unici hanno promosso efficacemente le connessioni interpersonali tra i due Paesi e continueranno a essere una solida base affinché i due Paesi possano migliorare in modo completo il livello e la qualità della cooperazione in futuro.

Da una prospettiva globale, la pandemia di Covid-19 e il conflitto tra Russia e Ucraina hanno avuto un profondo impatto sull'assetto mondiale, soprattutto sulle relazioni tra le principali potenze mondiali. Attualmente, le basi della cooperazione Cina-Unione Europea sono diventate più fragili e complicate, e anche la cooperazione Cina-Italia è diventata più sensibile a fattori geopolitici. Ma per Cina e Italia, per promuovere la ripresa economica e una crescita economica sostenibile e far fronte a molte sfide globali, rafforzare la cooperazione pratica non è solo essenziale, ma anche più stringente rispetto a prima. In particolare, Cina e Italia sono rappresentanti eccellenti delle civiltà orientale e occidentale. L'impatto delle relazioni Cina-Italia non si limita all'ambito bilaterale: i due Paesi si assumono importanti responsabilità nel promuovere l'uguaglianza e l'apprendimento reciproco tra le civiltà orientale e occidentale, nel sollecitare lo sviluppo della stabilità economica mondiale e nel mantenere la pace nel mondo. Il 2024 segnerà il raggiungimento del ventesimo anniversario dell'istituzione del partenariato strategico globale tra Cina e Italia. I due Paesi dovrebbero lavorare insieme per difendere la cooperazione pragmatica globale, dare nuovo slancio alla maggiore cooperazione tra Cina e Unione Europea in un nuovo contesto storico complesso, dare maggiore stabilità ad un mondo turbolento e in transizione.